N. 199 — Martedì 19 Luglio — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 19 Luglio — N. 199

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 26 50 — 13 25 — 4 60
Estero qualunque destinazione — 52 50 — 27 75 — 9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 31 LUGLIO

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° agosto al 31 dicembre 1904 L. 6 90

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

La STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

Per chi va in campagna

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si recano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un

Abbonamento straordinario per la campagna

il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata. Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

NB. — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale e trascrivere completamente quanto in essa è stampato.

Pio X deciso di resistere alla Francia nella questione dei vescovi.
Una duplice scomunica.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 21,35.

Il conflitto sorto fra il Vaticano ed il Governo francese riguarda sei vescovi di Laval e di Digione è dei più difficili ad apprezzare, perchè, mentre da una parte si vuol dare a questa causa un colore politico, dall'altra si sostiene che la politica non c'entra e che si tratta d'una semplice questione di disciplina ecclesiastica, nella quale il Papa solo è giudice. Siccome la questione, ingrossandosi, può portare alle ultime conseguenze e provocare fra poco la rottura definitiva fra il Vaticano e la Francia, non sarà inutile di fissare la posizione reciproca per farsi un concetto adeguato e giuridico della questione.

Da alcuni anni pioveano a Roma denunzie contro il vescovo di Laval, monsignor Geay, e quello di Digione, monsignor Le Nordez.

La prima accusa contro il vescovo di Laval rimonta a circa tre anni, e Leone XIII, impressionato, ordinò, come già vi dissi, una severa inchiesta, che fu eseguita prima da un domenicano francese, poscia dall'arcivescovo di Tours.

I risultati dell'inchiesta furono poco favorevoli al vescovo Geay, e il Governo francese stesso, imperante Waldeck-Rousseau, fu convinto che il vescovo doveva dimettersi dalla sua diocesi. Ma il vescovo, quantunque invitato a tale atto, tanto dal Governo che dal Pontefice, fece orecchio da mercante, e non si mosse. Leone XIII, per non suscitare un grave scandalo, lasciò la cosa in sospeso, ma deferì il vescovo al Tribunale del Santo Uffizio, del quale il Papa stesso è prefetto, come giudice supremo.

Pel vescovo di Digione lo accuse sono di data più recente. Anche contro di lui si procedette quasi nella stessa maniera che contro quello di Laval; e posso dire che l'accusa di essere framassone fu presa poco in considerazione, ma piuttosto si rilevarono altri gravi fatti riguardanti la disciplina ecclesiastica.

Ci sono due prelati furono dunque deferiti al Tribunale papale e invitati a giustificarsi o a sottirsi, nel caso, pronunziare la sentenza di condanna.

I canoni prescrivono che, nel caso in cui un ecclesiastico non comparisse dopo tale citazione, egli sarà immediatamente colpito da sospensione dei diritti, onori e giurisdizione inerenti al suo grado.

I due vescovi citati no riferirono al ministro dei culti, il signor Combes, e questi fece sua la causa, ponendo un *ultimatum* alla Santa Sede e minacciando la rottura dei rapporti diplomatici se questa non ritirava la citazione prima del 20 corrente (giorno in cui dovrebbe comparire il vescovo di Laval), perchè egli considera tale atto come una violazione.

A proposito del Concordato, il Vaticano mantiene il diritto di intervento diretto del Papa in materia di disciplina ecclesiastica, e si rifiuta di recedere, dicendo che il Concordato non contempla tale caso, e che sarebbe assurdo che il Capo della Chiesa, essendo Capo dell'Episcopato cattolico, e suo giudice ordinario, non potesse esercitare questa sua giurisdizione sopra i vescovi senza il beneplacito del Governo.

Si tratta di disciplina ecclesiastica e non di politica — aggiungesi al Vaticano — e poco importa che i prelati siano o no repubblicani e benevisi al Governo.

Con l'aria che spira al Vaticano, è da prevedersi che questo lascierà compiersi la minacciata rottura dei rapporti diplomatici piuttosto che cedere, tanto più che Pio X e Merry del Val sono convinti che, cedendo o no, sorgeranno sempre difficoltà, essendo il Governo francese ben deciso di far sorgere nuovi incidenti per giustificare l'attitudine ostile e per preparare il terreno alla separazione fra Chiesa e Stato e all'abolizione del bilancio dei culti.

Invece di aspettare che il Governo francese consegni al nunzio Lorenzelli i passaporti, il Vaticano potrebbe anche, dicesi, richiamare esso stesso il nunzio, ritenendosi offeso e non volendo neanche ammettere di dover discutere il suo atto di giurisdizione sopra i vescovi.

In tal caso, rimanendo ferma la citazione del vescovo di Laval, non avendo ubbidito, sarà infatti sottoposto alla censura, e, rifiutandosi in seguito i due vescovi di comparire, non è improbabile che il Papa pubblichi contro di essi la Bolla di scomunica maggiore e nominale, che li separa dalla Chiesa e li priva di ogni autorità.

Come si vede, il conflitto minaccia di prendere proporzioni grandissime e suscitare non poche difficoltà.

Zeta.

Parigi, 18, ore 22,10.

Il *Temps* ha da Roma: « Si conferma nell'alto clero che il Papa non si inchinerà dinanzi all'eventuale *ultimatum* del Governo francese e scomunicherà i due prelati francesi se rifiutano di obbedire. Il nunzio non attenderà i suoi passaporti per recarsi a Roma.

Il nunzio Lorenzelli dal Papa.
Un prossimo documento pontificio al clero francese?

Roma, 17, ore 23.

Circa la questione dei vescovi in Francia, l'*Avanti!* dice che oggi il Papa ha avuto un lungo colloquio col nunzio di Parigi, monsignor Lorenzelli, giunto appositamente questa mattina a Roma. Si attende un nuovo documento pontificio di grande importanza, diretto alla chiesa di Francia, in cui Pio X, richiamando i diritti del Pontefice sui vescovi, dichiarerà di agire contro i trasgressori dei suoi ordini con le pene sancite dai canoni ecclesiastici senza riguardo a timori di conseguenze politiche, desiderando che la Chiesa cessino e purificarsi nei suoi vescovi e nei suoi prelati.

« Questo documento — aggiunge l'*Avanti!* — in forma di lettera apostolica, sarà regolarmente inviato a tutti gli arcivescovi e vescovi aventi diocesi in tutto il mondo cattolico. »

Secondo l'*Italie*, il cardinale Vannutelli, prima di partire stasera per Torino, a un prelato avrebbe dichiarato che non vi è nulla di vero nella voce di lettere che egli avrebbe inviato ai vescovi francesi.

D'altra parte a Pio X viene raccomandato il silenzio in questa materia da alcuni eminenti cardinali, come Vannutelli Serafino, Agliardi e lo stesso Rampolla.

« La questione per altro — osserva la *Patrie* — non è ancora liquidata, insistendosi dagli intransigenti avvalorati dal cardinale Oreglia; tantochè in Vaticano si crede che il Papa finirà per cedere.

« Finora nondimeno egli resistè; tanto è vero che al conte Grosoli, il quale nell'ultima udienza lo intrattenne di questo argomento, non solo diede parole di assicurazione per tranquillarlo, non solo aggiunse che quello che intendeva fare lo sapeva lui solo, e che lo direbbe quando fosse venuto il momento opportuno, ma con una punta d'amabile ironia concluse che quanto all'Enciclica sul *non expedit* l'avrebbe pubblicata il cardinale Vives y Tuto, quando sarà Papa. »

Un deputato cattolico francese interrogato dal *Figaro*.

Il deputato ha detto che il caso del vescovo di Digione non deve essere assimilato a quello del vescovo di Laval, e che la storia delle quattro lettere venute da Roma è stata montata. La prima lettera, per ordine di data, è quella del cardinale Vannutelli al vescovo di Laval, e conteneva solo consigli, allo scopo di evitare lo scandalo. La seconda lettera al vescovo di Laval è del cardinale Merry del Val, segretario di Stato. Essa non ha più il carattere paterno di quella del Vannutelli; è invece un'intimazione al vescovo di presentarsi il giorno 22 luglio a Roma davanti alla sacra Congregazione del Sant'Uffizio.

Il vescovo di Digione ha ricevuto due lettere, di cui la seconda non è che la conferma della prima. Dopo lo sciopero dei seminaristi, monsignor Lorenzelli, nunzio apostolico a Parigi, ha scritto al vescovo di Digione per consigliarlo di astenersi durante l'inchiesta dagli atti episcopali che potessero suscitare nuovi incidenti. Il cardinale Merry del Val ha dato lo stesso consiglio di pace, ed il vescovo di Digione vi si è inchinato, poichè da allora non ha fatto altre ordinazioni ed attualmente aspetta in Normandia, al suo paese natio, la fine dei tristi incidenti.

La liquidazione di crediti arretrati fra il Governo e la Mediterranea.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22:

Il ministro Tedesco sarà a Roma il giorno 23. In quel medesimo giorno giungerà qui il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea.

Cominceranno allora le trattative fra la Società e il Governo per la liquidazione di tutte le partite lasciate in sospeso durante lunghi anni, cioè la Società ripeterà tutti i crediti che crede di avere verso il Governo, e questo, a sua volta, pretenderà la rivalsa di tutte le spese messe a conto dello Stato e che a tenore delle Convenzioni dovevano essere fronteggiate dalla Società.

Le trattative saranno assai che lunghe, se io duro fatica a credere che giungeranno in porto senza l'intervento dei Tribunali.

S.

Promozioni e movimento negli alti gradi dell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 18:

Con recenti decreti vennero fatte le seguenti promozioni e il seguente movimento negli alti gradi dell'esercito:

Della Noce Giuseppe, maggior-generale comandante la Brigata Como (23° e 24° reggimenti fanteria a Palermo), è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Milano (V) — Costantini Ferdinando, maggior-generale comandante la Brigata Puglie (71° e 72° reggimenti fanteria in Alessandria), è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione di Brescia (VI) — Cortese Vittorio, tenente-generale comandante la Divisione di Brescia, è esonerato da tale comando ed è nominato presidente del Tribunale Supremo di guerra e marina — Albonico Luigi, colonnello comandante il 13° regg. fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata Marche (55° e 56° reggimenti fanteria a Cremona) — Bora Giovanni, colonnello comandante il 14° reggimento fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata Puglie — Guerrero Ricardo, maggior-generale comandante la Brigata Marche, è trasferito comandante la Brigata Como (a Palermo).

La Commissione per stabilire le norme degli esami.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,40:

Il Re probabilmente giovedì firmerà il decreto che nomina la Commissione che fisserà le norme per gli esami. Tutti i personaggi invitati dal ministro a farne parte hanno accettato. Fra di essi sono Credaro, Boselli e il prof. Massoni. Si sta facendo lo spoglio per scegliere un professore fra quelli destinati dai professori dello vario scuole. Pisora è molto probabile che rimanga il prof. Cerruti, il prof. Kirner, del regio istituto tecnico di Roma, il prof. Morocchi, direttore della scuola tecnica di Milano, il professore Uggiani, del liceo di Messina, il professore Paglietti, presidente dell'Associazione fra professori di scuole pareggiate. Mancano ancora i candidati di 12 provincie.

L'istruttoria Nasi.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,30:

Stamane il giudice istruttore Squarotti si è recato in casa Nasi, per il trasporto degli oggetti sequestrati fino all'appartamento retto per deporli. Si comincerà a prendere esame del grosso volume arrivato da Trapani, contenente Palenco dello carte e degli oggetti trovati. Si visiteranno pure le trenta casse. Il giudice istruttore Chiani e il sostituto procuratore Pais incominceranno quanto prima il loro lavoro di spoglio.

La data presumibile del lieto evento e quella del battesimo.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 16,30:

La *Capitale* dice che il lieto evento avrà luogo nella prima metà di settembre, forse tra il 10 ed il 15. Il battesimo in forma solenne avrà luogo a Roma nella seconda metà di ottobre.

I risultati dell'inchiesta sul Museo San Martino a Napoli.
La difesa del prof. Spinazzola.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* pubblica i risultati dell'inchiesta sul Museo di San Martino a Napoli. Il prof. Spinazzola, a cui sono rivolte molte domande, corre di scagionarsi dalle accuse. Al primo appunto d'aver eseguito gli ultimi lavori senza l'autorizzazione del Ministero, egli risponde che i lavori costarono 7000 lire soltanto e ristabilirono fabbricati cadenti. I lavori furono noti all'Ufficio regionale, ed ebbero l'approvazione del Ministero e del direttore generale. Il direttore generale nel fare la visita al Museo, bissimò fortemente tali lavori; ma poi, sentendo con quali fatiche si erano ottenuti e quali risultati avevano dato, dinanzi al personale espresse le sue lodi, aprova a seguire nell'opera incominciata.

Spinazzola dice che il Ministero non conobbe il progetto dei lavori, che il progetto presentato da ingegneri importava spese maggiori di quelle sostenute da lui. I conti del 1901-1902 non furono collaudati da persone tecniche, perchè la legge non dice che tutti debbano essere visitati da persona tecnica. Ricorda però che la Corte dei Conti non fece alcuna osservazione in proposito. Esclude che l'Ufficio regionale abbia fatto rimostranze al Ministero perchè escluso dalla sorveglianza dei lavori. Dice che degli esercizi precedenti furono saldati tutti i conti, e che se fosse rimasto ancora al suo posto egli avrebbe saldato quanto ancora è da pagarsi. I creditori non sono mai pagati appena giungono le forniture. Ammette che alle volte si siano prelevate somme dall'introito dei biglietti d'ingresso, ma dice che il versamento di Tesoreria non fu mai ritardato. Per l'ordinamento degli uffici furono rinvenuti 10,000 oggetti, 5000 sono quelli portati da lui nel Museo.

La Commissione d'inchiesta, dopo aver riferito la risposte, dice che queste spiegazioni non sono prive di efficacia, ma rimane il fatto che non è lecito amministrare un ufficio di Stato con criteri personali, violando i criteri e le altre disposizioni tassative.

La Commissione dice che bisogna mutare sistema.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che le conclusioni dell'inchiesta non sono favorevoli ai criteri amministrativi che hanno guidato l'azienda del Museo di San Martino. Le conclusioni si estenderebbero oltre la persona dello Spinazzola.

Per il pranzo a Giolitti a Napoli.

Chi compone il Comitato che gli fa le offre.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 21:

Il Comitato che offrirà un banchetto a Giolitti per la sua opera a favore di Napoli fu composto dei senatori Fusco, Piedimonte e Possino, dei deputati Arlotta, Afan de Rivera e Bugnano, del presidente del Consiglio provinciale, del sindaco, del presidente della Deputazione, del presidente e del vice-presidente della Camera di commercio, di due consiglieri comunali, dei direttori dei giornali cittadini e finalmente del barone Corsi, del principe di Sirignano, del comm. Ciampa, del cav. De Luca e del cav. De Sanna.

I bimbi degli Ercolessi sono la colpa dei genitori.

Ci telegrafano da Pesaro, 18, ore 20,50:

I bambini Ercolessi, nonostante tutte le pietose bugie con cui i parenti cercano di nasconder loro la sorte dei genitori, devono aver indovinato qualche cosa del dramma dei genitori.

Infatti, come la bambina piangeva, e chi la interrogava voleva che il fratellino le avesse detto che la loro mamma è carcerata. Si cercò tuttavia di dissuadernela, chiedendo ai bambini come avesse potuto dire quella bugia. Egli rispose che altri bambini del vicinato glie lo avevano detto.

Infine la bimba, che è prossima agli otto anni, accarezzando il fratellino, tra il pianto e il sorriso, disse: « Prima di tutto, che la mamma sia in carcere non è vero; e poi, anche se fosse vero, non sono mica da dire. »

Ma pareva che la bambina avesse tutto indovinato, e per farsi forza dinanzi agli estranei ed ai parenti si studiasse di ingannare il fratellino.

Chi sviluppa le fotografie dell'Ercolessi.
Una lettera di Mancinelli.

Ci telegrafano da Messina, 18, ore 21,10:

È giunto da Roma, inviato dal Ministero, un tenente del genio, specialista, incaricato di sviluppare la 570 negativo sequestrato al domicilio dell'Ercolessi. Il lavoro è tenuto segreto.

***

Ci telegrafano da Messina, 19, ore 0,5:

Il tenente giunto da Roma per sviluppare le negative fatte dall'Ercolessi dei documenti sottratti ha consegnato stasera al maggiore Gueli una lettera scritta dal Mancinelli e datata da Marsiglia.

Se ne ignora il contenuto.

Valère sarebbe a Ragusa?

Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera, che dichiara di aver ricevuto con francobollo austriaco e timbro ininteliggibile, probabilmente da Ragusa. L'anonimo scrittore afferma di aver parlato con Valère, che è fuggito da Palermo per la via di Brindisi, sul piroscafo *Stella* del Lloid; egli ammette di essere ricercato dalla Polizia italiana perchè è compromesso nell'affare Ercolessi. Il Valère parla molto bene il tedesco e l'italiano, e si sarebbe stabilito, secondo l'anonimo scrittore, nei dintorni di Ragusa.

Il dissidio fra il Vaticano e l'opera dei Congressi.
Un monito dell'« Osservatore Romano ».

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20,30:

L'*Osservatore Romano* dice di avere ricevuto la circolare diramata dal presidente generale dell'opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia, che porta la data del 15 luglio, coll'indirizzo dell'azione popolare cattolica. « Non crediamo opportuno di pubblicarne il testo, — aggiunge, — perchè, non essendo questo documento conforme alle istruzioni pontificali più volte emanate, non potrà essere approvato. »

I ricevimenti del Pontefice

Ci telefonano da Roma, 18, ore 17,10:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Ferrata, il vescovo di Aquino, il principe Rospigliosi, comandante della guardia nobile, e il vescovo di Pampili.

Il pareggiamento dello stipendio delle maestre a quello dei maestri sancito da una sentenza.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 23,15:

La maestra Quarti, da parecchi anni insegnante alle scuole maschili del Comune di Roma, ha tratto in giudizio il Comune stesso per pareggiamento del proprio stipendio a quello dei maestri. La Corte d'Appello e il Tribunale diedero torto alla maestra; ma la Suprema Corte ha accolto il ricorso, e la causa è stata inviata a nuovo esame alla Corte d'Appello di Perugia, la quale ha riconosciuto il pareggiamento dello stipendio della maestra a quello dei maestri anche quando lo stipendio stesso supera il minimo legale.

I risultati delle elezioni amministrative a Napoli.
La vittoria della lista concordata coi democratici e i popolari.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 23:

Lo scrutinio fu compiuto sotto un'attenta vigilanza dei socialisti, e fu notato un gran numero di cancellature nelle liste, che non apparivano così votate integralmente.

Subito dopo la proclamazione del consigliere provinciale, fu improvvisata una grande dimostrazione a favore dell'eletto, che è il socialista Lucci.

Fra gli incidenti, si segnala una contesa fra un socialista del mandamento di Vicaria, certo Giovanni Monaco, e un tal Donnarita, del partito dei Maglioni; e l'ultimo si buscò dal socialista una randellata.

Ai risultati definitivi delle elezioni mancano ancora quelli di quattro rioni. Però già in d'ora risulta il trionfo della lista concordata, appoggiata dal Comitato di senatori e deputati, sulla lista democratica, che aveva l'appoggio delle antiche forze liberali. I democratici entrano solo per la minoranza. I partiti popolari (cioè repubblicani, socialisti e radicali), che avevano compilata d'accordo la lista di minoranza, rimasero completamente battuti.

L'attuale sindaco, marchese Delcarretto, fu rieletto con oltre 9000 voti.

La votazione è riuscita assolutamente straordinaria pel concorso di elettori sulla media comune.

Il telegrafo senza fili in Inghilterra sarà monopolio dello Stato.
L'adozione di un nuovo sistema.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 14,10:

I giornali annunziano che sarà presto presentato al Parlamento un progetto di legge relativo al telegrafo senza fili stabilendo il monopolio dello Stato; da parecchi mesi gli ingegneri del Ministero delle poste sperimentano un sistema di telegrafia senza fili che non è il sistema Marconi.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

La voce della morte di Togo.

Londra, 18, ore 21.

L'Agenzia Central News riceve da Chicago, 17 luglio:

« L'inviato speciale del *Chicago Daily News*, attualmente ad Antung, telegrafa per la via di Ci-fu che corre voce con persistenza della morte dell'ammiraglio Togo. Il corrispondente aggiunge che il colera fa strage in quella regione e che i giapponesi fanno bruciare i cadaveri vittime del morbo. »

I giapponesi catturano la corrispondenza dei russi.

Tokio, 18, mattino.

La controtorpediniera giapponese *Hayatori* ha catturato una giunca che portava a Chefoo un corriere di Port Arthur. Si trovarono lettere che recano informazioni importanti sulla situazione militare e navale a Port Arthur.

Kuroki respinge vittoriosamente l'attacco di due Divisioni russe a Motienlin

Tokio, 17 (ore 5).

Il generale Kuroki annuncia che due Divisioni russe, agli ordini del generale Keller, hanno approfittato della nebbia per attaccare con grande accanimento tutte le posizioni giapponesi di Motienlin e vicinanze, ostinata, ed hanno respinto i russi, che insoAggiunge che i giapponesi fecero grande reguirono sopra una distanza considerevole nella direzione dell'ovest. Kuroki elogia il coraggio dei suoi soldati.

Un incidente russo-tedesco pel sequestro sul vapore " Principe Enrico „

Berlino, 18, ore 20,10.

Il *Norddeutsche* annunzia che il Governo ha reclamato a Pietroburgo appena fu informato del sequestro della posta diretta al Giappone a bordo del *Principe Enrico* dall'incrociatore russo *Smolensky*.

Lo *Smolensky* ha consegnato al vapore *Persia*, della « Peninsular Oriental Line », in partenza per Bombay, la posta sequestrata al vapore *Principe Enrico*.

La Missione militare svizzera ignora la causa del suo richiamo.

Ci telegrafano da Berna, 18, ore 18,20:

Il Dipartimento militare federale pubblica un comunicato dicente che il colonnello Audeoud, capo della Missione militare svizzera in Manciuria, ignora i motivi del richiamo della Missione stessa. Bisogna perciò attendere la risposta alle domande rivolte a Pietroburgo dal Consiglio federale per conoscere la causa del richiamo.

Proteste contro Combes per la revoca di Lagrave
da commissario dell'Esposizione di St-Louis

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,10:

Buisière, deputato di Corrèze, ha scritto a Combes per protestare contro la revoca di Lagrave, perchè dice che Combes, nella seduta del 12 luglio, accettò il voto di parecchi deputati della Maggioranza che dichiararono che il voto dell'ordine del giorno della Sinistra implicava l'esclusione di qualsiasi rappresaglia contro i funzionari. Bucelon interpellerà Combes alla riapertura della Camera.

D'altra parte, Mascuraud scrive a Trouillot per protestare, a nome del Comitato repubblicano, contro la revoca di Lagrave, uno dei migliori scrittori del Governo, come repubblicano e come funzionario. Mascuraud dice che è impossibile agli industriali di accettare questa revoca, che lede profondamente gli interessi degli espositori francesi a Saint-Louis.

Dupont, presidente della Sezione francese dell'Esposizione di Saint-Louis, consigliere repubblicano dell'Oise, ha invitato a Combes, a nome di 7500 espositori francesi a Saint-Louis, un'energica protesta contro la revoca di Lagrave e la sua sostituzione da parte di un funzionario non pratico nel momento in cui vi sarà la grande battaglia per le ricompense. Dupont dice che la revoca di Lagrave gli conquisterà più che mai la stima e la fiducia degli espositori francesi di Saint-Louis.

Sempre alla scoperta di « Austerlitz ».
I risultati delle perizie e le induzioni relative.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22,20:

Lunghe colonne appaiono attualmente d'informazioni ufficiose che oggi pubblica il *Temps* in torno ai rapporti presentati dal perito Legrand sulle macchinette, mediante le quali esse fanno il proprio corso l'ufficiale d'amministrazione Dautriche. Ma non bisogna credere che ricca facile trarne un costrutto. Questo è certo, che le fotografie delle macchinette posero in chiaro come il nome Austerlitz fosse stato scritto sopra lo spazio occupato non da uno, ma da diversi nomi.

Il primo è visibile in parte. Ne appaiono le prime quattro lettere. La prima è una maiuscola, sembra essere una R; la seconda è manifestamente una O; seguono due curve, che sembrano essere quelle di due L: in complesso Roll; il resto non è visibile. Ma, data la strettezza dello spazio che corre tra le ultime L e la prima lettera della parola seguente, si può pensare che il nome intero fosse quello del tenente Arnaldo Rollin.

Ma si devono naturalmente fare in proposito le debite riserve.

Del secondo nome resta assai meno ancora. La prima lettera è completamente scomparsa. Si comprende che deve essere una maiuscola soltanto dall'esame della forma della macchinetta. Verso la metà della parola appaiono tre lettere, che si possono leggere direttamente: ruk, nuk, urk.

Il registro in cui si trova la macchinetta dà un'annotazione, da cui risulta che i 20,625 franchi dati al Austerlitz sono stati presi dal fondo-riserva, essendo vuota la cassa dei conti correnti. L'uscita di questa somma era stata permessa solo per la minoranza. I partiti popolari (cioè repubblicani, socialisti e radicali), che avevano compilata d'accordo la lista di minoranza, rimasero completamente battuti.

L'attuale sindaco, marchese Delcarretto, fu rieletto con oltre 9000 voti.

La votazione è riuscita assolutamente straordinaria pel concorso di elettori sulla media comune.

Due Società italiane sciolte a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 18, ore 19,30:

Come conseguenza delle ultime perquisizioni, la Luogotenenza ha ordinato quest'oggi lo scioglimento della Società ginnastica, dove furono rinvenuti gli esplosivi, e della Società dei giovani.

LA MANIA DEL MICROBO

I linguisti non strepitino per quell'errato *microbo* in luogo di *microbio*: pel pubblico colto ed incolto *microbo* è diventato la sintesi di tutto quanto non si vede e di tutto quanto fa paura, e non occorre mutare il termine per salvare l'etimologia. Poche parole hanno avuto come questa tanta fortuna, e pochi viventi hanno ricevuto a proposito ed a sproposito tutto omaggio di ammirazione e di timore! Il nostro Spallanzani, o più tardi Pasteur, non avrebbero proprio mai immaginato che i piccoli esseri sarebbero stati un giorno di moda, ed avrebbero avuto la loro brava influenza direttrice sui costumi, sulle idee e talora perfino sul modo di pensare.

Da quando al pubblico si è detto che attorno a noi vivono e si moltiplicano, con una più che cinese prolificità, miriadi di esseri, qualche volta temibili per davvero, l'ossessione degli infinitamente piccoli ha preso un po' tutti. E c'è chi li vede e li sogna in ogni luogo ed in ogni tempo, e finisce col far sorridere di santa pietà quanti la natura ha dotato di un solido scetticismo, e quanti, non vedendo bene nella vita neppure i nemici grossi, tanto meno possono credere ai piccoli e preoccuparsi di essi.

La microbiomania non minaccia di diventare una piaga?

Le domande me la suggerisce il *Figaro*, sul quale da un po' di tempo vanno comparendo attacchi briosi ai germi ed ai loro sacerdoti, sarcastici e spiritosi come quelli che portano il nome di *Forain* (che per contro è un maschio o nel pensiero..... o nell'opera), pedanti e misurati come quelli dei mediocremente intellettuali redattori medici del giornale parigino.

I germi finiranno proprio col condurci al ridicolo? E la manìa degli esseri piccoli non finirà proprio col farci dimenticare i nemici grossi?

Molière, che ha avuto la fortuna di vivere in un'epoca nella quale la batteriologia non esisteva, e nella quale i medici erano assai... ancor più di quanto non lo siano qualche rara volta oggidì, non dimenticando che il proprio padrone di casa era un sacerdote di Ippocrate, assai più geloso dell'affitto che delle scibile terapeutico, ha scritto che ove cominciano i medici cessa il buon senso. Più tardi la frase e l'accusa si sono attenuate ed ingentilite; o si è affermato che ove si inizia l'igiene cessa il piacere. E tutto ciò si è scritto quando ancora i *microbi* non erano elevati a quella dignità di semi-cittadinanza civile, alla quale per opera di coloro cui essi giovano, e per la pusillanimità di quanti ai quali essi fan paura, sono poi arrivati.

Davvero che quando essi sono apparsi sulla scena del mondo lo scombussolamento fu completo. L'acqua, l'aria, il suolo..... il vino che ne rallegra l'animo quando non è sofisticato, gli erbaggi che formano il conforto degli stomaci impotenti e innamorati del verde, il latte preparato dai seni ricolmi delle nutrici e delle mucche, inconsapevole cagione delle frodi di tutti i lattivendoli della terra: tutto è stato invaso dal microbo. Perfino nell'inchiostro della scuola li hanno cercati!

Le distinzioni non potevano correre troppo sottili: ove era il microbo era il nemico. E se qualcuno cercava illuminare il pubblico, la paura e l'imbecillità di chi comprendeva a mezzo finivano per soffocare ogni voce inspirata dal buon senso.

Nè tutti gli uomini di scienza, ai quali, del resto, la verità dei pericoli e la possibilità dell'esagerazione dovevano balenare facilmente innanzi agli occhi, hanno fatto il dover loro impedendo un esaltamento che doveva gettar il dubbio ed il ridicolo anche là ove il giuoco ha come posta talora la salute pubblica.

Così c'è stato in un recente Congresso (proprio in quel Congresso di Londra del 1901, nel quale Koch sostenne il famoso assurdo che la tubercolosi umana è diversa sostanzialmente da quella dei bovini) anche chi ha presentato una lunga relazione contro il bacio, ed ha finito proponendo che, come diversivo all'atavistica abitudine (dolce, ambrosiaca abitudine!) di accollare le labbra contro le labbra, si adottasse il sistema di sfregare il naso contro il naso del prossimo, alla moda degli esquimesi..... i quali, almeno, si salutano in tal maniera per riattivare la circolazione alle estremità gelide dello proprio appendici nasali.

Il Congresso ha fatto ragione al buon senso, all'estetica..... ed alle belle labbra delle nostre compagne di prigionia in questa valle di pene. E, come risposta all'insulto fatto al bacio, veniva proclamato che

> Unmöglich ist es, halbwegs gründlich
> Zu schreiben über einen Kuss,
> Weil das Verfahren durchaus mündlich,
> Und ewig mündlich bleiben muss.

Il che in lingua povera suona press'a poco così: che non si può neppur approssimativamente scrivere sul serio, perchè il bacio è proprio un affare della bocca e delle labbra, ed eternamente devo restare alle labbra. Con che il naso era evidentemente posto in discussione.

Ma se il bacio ha resistito alla crisi, quante cose non sono invece cadute!

Gli scettici hanno finito collo stancarsi. Se essi accettavano le critiche degli igienisti agli strascichi delle signore (e le accettavano nella dolce speranza che l'igiene rivelasse così un po' più del delicato attacco di un bel piedino ad una gamba ancor più bella!), se tolleravano la imposizione del latte sterile pei lattanti, considerando che i possibili loro rapporti coi seni lattiferi non eran mai rapporti, diremo così..... alimentari, si ribellavano per contro a quanto toccava le abitudini dell'acqua, del ghiaccio, della tavola! Ed allora la guerra è cominciata.

Il microbo ha finito col generare la nausea del microbo: e il feroce scetticismo ha colpito anche chi, per minor ignoranza congenita, era per natura e per ispirito meno proclive a rinnegare i piccoli e temibili nemici. Ne è derivato che ogni propaganda igienica incontra un pubblico allarmato contro la microbomania, ed agguerrito contro quanto ritiene una pericolosa od inutile suggestione; talchè può capitare di trovarsi anche con un Tizio, disposto a strapparsi un po' di

succo e di saliva dalle intime latebre polmonari, pur di offendere coll'atto gli infiniti e santi divieti di sputare per terra, che per tanto pubblico rappresentano la ultimissima, antipatica, inutile tirannia dell'igiene e dei microbi!

Ed ecco che l'opera nostra è esaltata prima ancora di entrar in azione, in piccola parte per eccesso di zelo di quanti male han compreso anche la missione dell'igiene e della paura! ed il pubblico finisce qualche volta col non crederci e col non seguirci, perchè diffida anche delle cause del suo primitivo timore, e perchè col buon umore e colla satira altri ha finito col togliere ogni fede.

Ed è avvenuto dei microbi qualche cosa di simile a ciò che si verifica per le donne nei rapporti dei collegiali, i quali, abituati a sentir declamare contro la donna come un pericolo di vita concretizzato, finiscono poi innanzi alla realtà col trovare che se essa è un pericolo, è però un pericolo simpatico e tale da non incutere tanta paura!

Ecco come la mania microbica del pubblico ha finito col generare un male ancor peggiore, contro il quale bisogna alzare la voce. I germi comprendono legioni di specie pericolose, e lo scetticismo del pubblico, se è spiegabile talora, può però diventare pericoloso e guastare anche benefiche opere di propaganda igienica; e non si deve desiderare che alla mania microbica tenga dietro una pericolosa ed ignorante reazione antimicrobica.

La salvezza contro questo secondo pericolo la troveremo nell'istruzione e nell'innalzato sentimento della vita: ed in questo siamo tutti d'accordo con *Femina*.

Se realmente c'è ancora qualche povero di spirito, seguace o non di discipline scientifiche, che si affissa solo nei germi e nulla vedendo al di là, fa di essi il centro della vita e la determinante di ogni atto e di ogni movimento, noi abbandoneremo il poveretto insieme coi fakiri che, fissando gli occhi al proprio ombelico, finiscono col vedere nel loro che l'ombelico sia il centro del mondo e del sistema solare! Ma non pesto negheremo l'importanza dei germi; ed nascendo alla luce ed alla vita, o paganamente additando le bellezze di questo breve cammino che con vicenda diversa tutti percorriamo, noi richiameremo insensibilmente al pensiero i pericoli veri che meno lieta e scema rendono l'esistenza, e colla fede che viene dalla sensazione del benessere noi inizieremo la migliore e più sana e più stabile educazione igienica.

E. Bertarelli.

Tre cavalieri tedeschi arrestati a Verona per sospetto infondato di spionaggio.

Ci telegrafano da Verona, 18, ore 13,15:

Ieri sera, a tarda ora, si sparse la notizia dell'arresto avvenuto nella caserma Campone di tre individui austriaci, ritenuti spie. Le Autorità militare e politica tennero il massimo riserbo.

Stamane, per informazioni avute, recai a sapere che i turisti Steigen Berger Federico, Max Moss ed Ernesto Rinchel, di Würtemberg, partirono ieri l'altro da Trento per l'Adige in tre barche. Erano diretti a Venezia, ma giunti a Verona, nei pressi della caserma Campone, costeggiando l'Adige, i tre turisti, che recavano con loro una macchina fotografica, si avvicinarono alla riva, scesero ed entrarono nel cortile della caserma. Quivi i soldati li arrestarono e li condussero dai superiori, mentre si avvertivano immediatamente le Autorità. I tre individui vennero trattenuti in caserma un paio d'ore, poi furono condotti in Questura, ove il commissario Contini, esaminati i documenti di cui erano provvisti ed udite le dichiarazioni circa il loro viaggio, li lasciò tutte liberi. Domani riprenderanno il loro viaggio fluviale.

Gli avvocati baresi han proclamato lo sciopero

Ci telegrafano da Bari, 18, ore 19,55:

In seguito all'incidente dell'altro ieri, cioè alla condanna per direttissima a 75 giorni di reclusione dell'avv. Recchia, che aveva protestato vivacemente in Tribunale per il rifiuto di un sopraluogo da lui richiesto, stamane si è tenuta un'assemblea generale dei procuratori e degli avvocati di qui. Dopo una varia discussione, fu approvato ad unanimità un ordine del giorno che deplora vivamente l'incidente, e invita, a titolo di protesta, tutti gli avvocati di Bari ad astenersi dall'intervenire alle cause penali e civili della seconda Sessione sino all'inizio del periodo delle ferie, cioè per venti giorni. Fu deliberato inoltre di dar conoscenza del deliberato alla cittadinanza mediante un manifesto, e venne incaricato il deputato Di Tullio, presente alla riunione, di portare l'ordine del giorno a conoscenza del ministro di grazia e giustizia.

Come fu assassinato un vice-governatore nel Caucaso.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 15,20:

L'attentato contro il vice-governatore di Yalsavetpol avvenne sulla passeggiata pubblica, ove la Musica richiama alla domenica un gran numero di persone. Il vice-governatore, che aveva ricevuto una lettera di minaccia, si fosse generalmente accompagnare dal suo domestico, ma ieri non lo aveva seco. Colpito dalla prima palla, cadde; poi fu colpito da altre palle. Morì subito.

L'assassino è probabilmente un armeno. Fuggì, inseguito invano da qualche persona.

Stanotte fu arrestato un individuo sospetto di essere l'autore dell'attentato.

Il lavoro è ripreso nel porto di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 18,10:

Il boicottaggio della Compagnia mista di navigazione è stato tolto stamane. Il lavoro fu ripreso nei cantieri di questa Compagnia e in quelli dei Trasporti marittimi. Circa 4000 operai lavorano sui docks e sui quais.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 18, ore 20:

In seguito all'accettazione da parte dei padroni della maggior parte delle rivendicazioni dei *dockers*, il lavoro sarà ripreso domani nei cantieri della *Messaggerie Marittime*. Come conseguenza, gli ufficiali della marina mercantile hanno deciso di non mettere in esecuzione la loro minaccia di sciopero.

La fine dello sciopero dei fornai di Roma.

Si approva il concordato fra padroni ed operai.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 15,30:

Alle ore 9,30 il presidente Carnobiano apre il Comizio dei fornai e comunica le lettere di adesione ricevute. Quindi il segretario legge i risultati delle trattative con i proprietari. Furono accettati i seguenti miglioramenti: concessione del quarto uomo dopo il sesto forno dalla settima infornata in poi per i forni di prima categoria, e dall'ottava in poi per quelli di seconda. È accettata la istituzione di un ufficio di collocamento; ognuno dei lavoratori corrisponderà L. 1 50 mensili; il funzionamento dell'ufficio pasattieri avrà luogo con norme stabilite.

I proprietari fanno riserve su quanto è contenuto nel contro-Memoriale del 1904; essi riconoscono il diritto di ogni operaio di richiedere ogni 15 giorni il cambio per due giorni consecutivi, purchè vi siano sostituzioni idonee. Tale sistema sarà adottato per esperimento per sei mesi. Gli operai rinunziano a tutte le domande che non sono annesse al presente accordo. L'Associazione proprietari fornai esercitarà i suoi uffici anche senza quei proprietari che hanno assunto nuovo personale, affinchè la permanenza di questo non ostacoli la riammissione degli scioperati pasattieri.

Il concordato fu firmato dal sindaco Colonna, dai comm. Cagli e dalle due Commissioni.

Il presidente Carnobianco riferisce che il sindaco ordinerà un'inchiesta per ciò che riguarda l'igiene, obbligando i proprietari al rispetto della legge.

Camilleri, illustra i vantaggi ottenuti. Colli, della Camera del lavoro, si rallegra della vittoria ottenuta dagli scioperanti. Carnobiano morta gli operai a riprendere il lavoro dopo che i proprietari avranno firmato il concordato; invita tutte le squadre degli operai a tenersi pronte a disposizione del Comitato. De Filippi, scioperante, vuole che si concordato si aggiunga una clausola per garantirne l'esecuzione. Patrizi, consulente legale della Lega, esprime i risultati delle trattative; dice che i padroni firmeranno il concordato; invita quindi l'assemblea ad approvare il medesimo. Susi risponde a Coverti d'accordo che oggi o Genaio non hanno voluto scattare lo sciopero, ma hanno cercato invece di occuparsi seriamente della soluzione della vertenza. Il presidente legge un ordine del giorno con cui è accettato il concordato avvenuto. Si delibera di riprendere il lavoro lunedì in tutti quei forni i cui proprietari hanno accettato di firmare il concordato, che si stipulerà in base alla trattative fatte ed alle decisioni prese dal Comitato. Si delibera che il consulente legale Patrizi stipuli il contratto con la rappresentanza dei proprietari. Si plaude alla stampa, che ha sostenuto i desideri dei panattieri.

L'ordine del giorno è da tutti approvato. Si approva quindi un altro ordine del giorno della Federazione lavoratori panattieri contro il lavoro notturno. Quindi si delibera di riprendere domani il lavoro.

***

Ci telefonano da Roma, 18, ore 20,15:

Oggi, alle 14, la Commissione degli operai panattieri (assistita dall'avv. Patrizi, suo consulente legale) si è recata alla Società dei negozianti fornai, ove, insieme alla Commissione rappresentante i negozianti (assistita dall'avvocato Silvestri), si è stipulato, in base al concordato approvato dall'assemblea dei panattieri, un vero contratto di lavoro, firmato da tutte e due le parti. La Commissione dei negozianti ha convocato i negozianti stessi in assemblea, per ratificare l'opera della Commissione stessa, per domenica, 20 corrente.

I colpi di rivoltella di una guardia costretta a difendersi.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 15,14:

Un grave fatto di sangue avvenne ieri a Pozzuoli. La guardia Occhipinto, che, insieme ad altri agenti, tentava di sedare una rissa, fu ferita alla fronte con un colpo di pugnale da uno dei rissanti, certo Parmesa. Per difendersi allora la guardia estrasse la rivoltella e sparò due colpi, uno dei quali ferì una sorella del Parmesa, che si trovava presente alla rissa.

Ma la cosa non finì lì. La guardia, sentendosi sempre più minacciata, sparò altri tre colpi. Il Parmesa rimase gravemente ferito e fu trasportato all'ospedale.

La tragica morte di due bimbi.

Ci telegrafano da Saluzzo, 18, ore 20:

In due giorni due sciagure di bambini si sono succedute, destando molta impressione.

Ieri, in regione Paralupo, presso Verzuolo, a causa di un incendio sviluppatosi casualmente, periva una povera bimba di soli due. Oggi, alla stazione ferroviaria di Cavallerleone, durante la manovra di un treno, un bambino tredicenne periva miseramente tra le ruote di ferro. Il povero cadavere rimase orribilmente sfracellato.

Le vittime del nubifragio di Bozel.

Ci telegrafano da Chambéry, 18, ore 13,20:

Le ricerche delle vittime continuano. Si trovò nel torrente il cadavere di una sconosciuta, che si crede sia un tourista sorpresa dalla frana.

Si prevede un nuovo franamento di 1000 metri cubi di terra.

Giovanni Piumati dal Re.

Domenica, alle ore 11, S. M. il Re ha ricevuto Giovanni Piumati in particolare udienza nel castello di Racconigi, dove lo aveva fatto invitare dal generale Brusati.

S. M. il Re desiderava di conversare col Piumati a proposito dei manoscritti di Leonardo da Vinci, di cui si deve fra poco iniziare la pubblicazione.

L'accoglienza fatta da S. M. all'infaticabile studioso, che tanti anni già dedicò nella cura della edizione del *Codice Atlantico*, del *Volo degli uccelli*, dei *Manoscritti fogli A e B* fu semplice, diremmo quasi cordiale.

Per più di un'ora S. M. trattenne il Piumati discutendo con lui, esaminando le negative dei meravigliosi disegni ed esprimendo la sua alta ammirazione per il genio di Leonardo. Approvò pienamente il piano di pubblicazione riportogli dal Piumati, che consiste nel pubblicare tutti i fac-simili dei manoscritti e dei disegni di Leonardo, con relative trascrizioni, raggruppandoli secondo gli argomenti scientifici, artistici che nella vastità della sua mente Leonardo ha studiati. Congedò il Piumati dicendogli che attendeva impazientè la pubblicazione dei primi fogli, inizio della grande opera.

Questa è pure vivamente approvata dal ministro della pubblica istruzione, on. Orlando, il quale recentemente, recatosi a Roma dal Piumati per vedere i quattrocento fogli di Leonardo che il Piumati aveva portato con sè prendendoli fra i duemila di cui possiede le fotografie, usciva dal convegno entusiasta di tanta altezza di scienza e di sì grande maestria artistica quali aveva ammirate in quei preziosissimi documenti.

REATI E PENE

Il processo Bertotti-Ranzi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 20.

Alle 9,30 si apre l'udienza.

Il *presidente* comunica un telegramma del presidente del Tribunale di Milano, il quale dice che il generale Besozzi, impossibilitato di recarsi a Roma perchè ammalato in quella città, si tiene a disposizione della locale Autorità giudiziaria.

T. M.: « Pare dunque che il generale Besozzi rifiuti il privilegio a cui egli ha diritto come grande ufficiale dello Stato, e voglia essere interrogato nelle forme ordinarie. »

Presidente: « Il telegramma è un po' ambiguo, quindi torneremo a telegrafare per sentire se il generale Besozzi rinunzia al privilegio. »

SI CONFERMANO LE PAROLE DEL BERTOTTI ALL'ASSEMBLEA.

Viene introdotto il tenente-colonnello *Demaldi*. Era presente all'assemblea dell'Unione del 27 marzo e partecipò anche alle riunioni tenute precedentemente dal Comitato elettorale. Ricorda che a queste riunioni si disse che al generale Besozzi premeva la riuscita dei tenenti-colonnelli Bertotti e Sarcinelli e del dottore Travanelli; tanto che in caso contrario, egli si sarebbe dimesso da presidente.

Questo fatto produsse non buona impressione sugli adunati, perchè sembrò quasi che si volesse vincolare la loro coscienza. In tale occasione egli parlò anche del Ranzi e si mostrò in massima d'accordo con quanto aveva detto il maggiore Pirtio-Birchi, propugnatore dei tre nomi graditi al Besozzi.

La maggioranza, invece, degli adunati diceva: « O dobbiamo rieleggere tutti, se crediamo che l'amministrazione dell'Unione sia andata bene, o portare una lista nuova qualora si pensasse di portare uomini nuovi con diverso programma. » La riunione terminò senza prendere una vera decisione; quindi si nominò una Commissione, che formò una lista tutta di uomini nuovi, della quale fummo parte il teste.

Presidente: « Riuscirono eletti questi nuovi candidati? »

Teste: « Alcuni sì, altri no. Riuscirono, naturalmente, tutti i candidati dei dissidenti, i quali erano portati nella lista ossilletta ufficiale, che trionfò. In questa lista si trovava il nome del Bertotti. »

Presidente: « All'assemblea del 27 marzo il Bertotti tenne verso il Ranzi un contegno provocante? »

Teste: « Ecco: all'assemblea, dopo diversi incidenti sulla votazione, nacque un incidente per una frase non felice pronunziata dal colonnello Valentini contro il Ranzi. Si venne così a parlare del fatto delle 500 lire, che già giorni prima aveva formato oggetto, a scopo elettorale, di accuse contro il Ranzi. Ma questi spiegò tutto all'assemblea invocando la testimonianza del Bertotti, il quale rispose ratificando l'operato del Ranzi medesimo e dichiarando che egli aveva agito con correttezza per quanto si riferiva all'affare delle 500 lire.

« Dopo, però, il Bertotti stesso, continuando a parlare con forma apparentemente calma, ma in sostanza con molta vivacità, accusò il Ranzi di avere pateggiato coll'Autorità superiore i voti degli ufficiali subalterni. »

P. M.: « E disse il Bertotti che il generale Besozzi era concertato di volersi offrire il concorso dei giovani ufficiali « come il padrone offre il servizio degli schiavi? »

Teste: « A me pare di aver anche di mercato. »

Avv. Semmola: « Trovò giusta la testè la modificazione del verbale, fattasi nella seduta del 3 luglio a proposito della frase del Bertotti? »

Teste: « Sì; tanto è vero che io votai per la modificazione del verbale precedente. »

Il teste aggiunge che il Ranzi protestò contro quello che aveva detto Bertotti, dicendo: « Sono false scene lanciate contro di me. »

SULLA « BUONA FEDE » DEL BERTOTTI.

Presidente: « Il Ranzi aveva la buona fede del colonnello Bertotti? »

Teste: « Sì. »

Avv. Semmola: « E l'assemblea applaudì il Bertotti? »

Teste: « Sì. Applaudì per le rivelazioni di cose moralmente brutte e ignominiose. »

A questo punto il *presidente* dice: « Ricevo una lettera raccomandata da un certo tenente Meyer. »

P. M.: « Adagio *(prendendo la lettera)*. E' testimonio di scena il tenente Meyer? »

Ranzi: « No. Ma siccome il Meyer è mio amico, non vorrei che si trattasse d'una lettera apologetica, e quindi ci rinunzio. »

E infatti non si tiene calcolo nè della lettera, nè di un'altra mancata.

A domanda della Difesa, il teste aggiunge che il Ranzi diede di ammettere la buona fede del Bertotti solo per propiziarsi l'assemblea, perchè, dopo tutto ciò che aveva precedentemente detto, sarebbe stato illogico che il Ranzi ammettesse la buona fede dell'avversario.

Avv. Fabri: « E perchè? »

Teste: « Io così credo. »

Avv. Semmola: « Il teste, quale consigliere dell'Unione, trovò corretto che un impiegato, citato come teste, abbia portato qui dei documenti della Società? »

Teste: « Ho compreso: si tratta dell'incidente De Montagù. »

Il teste fece l'altro ieri una inchiesta all'Unione Militare e seppe che De Montagù portò i documenti relativi al Ranzi, perchè consigliato dal direttore, Delessi, a portare in tasca la ricevuta delle 2000 lire pagate dall'Unione al *Progresso ed Armi*, diretto dal Ranzi. Delessi però non lo aveva autorizzato a presentare altri documenti.

Avv. Semmola: « Quali rapporti personali correvano fra Delessi e Bertotti? »

Teste: « I rapporti che possono passare fra il direttore di un Istituto e un consigliere di amministrazione. »

Avv. Semmola: « Sa chi ha gli ordini di pagamento relativi al Ranzi? »

Ranzi: « Li ha Bertotti. »

Bertotti: « Verissimo; li ho io, e li diedi al Consiglio dell'Unione, ritenendo regolare ricevuta. Conoscendo l'esistenza di questi documenti, credetti opportuno di procurarmeli, quando mi morse sospetto, nel periodo elettorale, avuti parlare di somme date al Ranzi. Venuta poi la querela, passai anche questi documenti all'avv. Fabri, e li restituirò a processo finito. »

Presidente: « La Direzione dell'Unione lo citerà in giudizio per riavere i documenti. »

Teste: « Già, lo citerano, e subito. »

Avv. Semmola: « Quale importanza aveva il Bertotti all'Unione? »

Teste: « Grandissima; egli personificava l'Unione. »

Il teste non ha creduto alle scuse di Bertotti contro Ranzi, che stima moltissimo come uomo e come scrittore, e lo ritiene onestissimo.

Egli seguì con grande interesse la pubblicazione del *Progresso ed Armi*. « Del resto, il Ranzi era stimato da uomini come il Mancelli. »

On. Monti-Guarnieri: « Il Mancelli è morto da dieci anni; ma già prevedeva..... »

Teste: « Non prevedeva niente, perchè Ranzi era fin d'allora conosciuto; e poi Ranzi era stimato anche dal senatore Pessina. »

Monti-Guarnieri: « Ah! Pessina si occupa di cose militari? » *(Si ride)*

Avv. Semmola: « No; Pessina ha scritto varie lettere al Ranzi per congratularsi con lui di lavori giuridici. »

Monti-Guarnieri: « Questa è un'altra facola dell'ingegno del Ranzi. »

UN GENERALE DEPONE SUL CORAGGIO DEL RANZI.

Entra il generale *Bertorelli*, che fu presidente del Consiglio di disciplina che giudicò Ranzi.

Presidente: « Ella è citata per riferire su alcune dichiarazioni da lei espresse quale presidente del Consiglio di disciplina e che, interpretate in buona fede, poterano far ritenere superflua la difesa del Ranzi. »

Teste: « Io sono legato, per dovere d'ufficio, al segreto, e non posso dire ciò che ebbe luogo prima, durante e dopo il Consiglio. »

Avv. Semmola: « Il teste ebbe occasione di esprimere il suo giudizio sul coraggio del Ranzi? »

Teste: « Interrogandosi un teste durante un dibattito, nel quale si discuteva se il Ranzi avesse rifiutato un duello con Bertotti per viltà, io, per troncare la questione, espressi una mia opinione personale, dicendo non essere possibile che il rifiuto del Ranzi potesse ascriversi a viltà. »

Monti-Guarnieri: « E questo fu detto durante il processo. Dunque si iscriva a verbale, perchè può servire anche al Ranzi pel ricorso alla quarta Sezione. » *(Ilarità)*

E' intercalato il teste tenente-colonnello *Scotti*, dello Stato Maggiore. Fu relatore nel Consiglio di disciplina contro il Ranzi.

Avv. Semmola: « Il teste è chiamato per autenticare il rapporto del colonnello Bertotti, trasmesso al Consiglio di disciplina e che noi abbiamo..... »

Avv. Monti-Guarnieri: « ..... Contro le norme che regolano i Consigli di disciplina e che vietano la copia degli atti. »

Presidente (al teste): « Ella ha dato copia al Ranzi del rapporto 30 marzo 1904? »

Teste: « No. »

Ranzi: « Il relatore lesse due volte, molto adagio, il rapporto, e così potei copiarlo integralmente. »

Presidente (al teste): « E' vero? »

Teste: « Sì, è verissimo. E fui autorizzato a farlo dal generale, il quale volle lasciare al Ranzi la più ampia libertà di difesa. »

P. M.: « E lì la cosa al generale. »

Il *teste* aggiunge che non è in grado di ricordare il contenuto del documento.

ALTRI TESTI A FAVORE DEL RANZI.

Il tenente *Ceci* depone largamente sulle discussioni avvenute nello vario riunioni elettorali tenute alla Direzione del *Pensiero Militare*, e sulle trattative, infine abortite, per mettersi tutti d'accordo sopra un'unica lista.

Il teste Ceci fa capire che Besozzi desiderava sull'appoggio del Ranzi per la riuscita della lista. Parla di un colloquio avvenuto fra Besozzi e Ranzi; parla pure di una lettera scritta dal Bertotti, in cui raccomanda al Ranzi la sua lista. La lettera fu aperta dal Ranzi, presenti altri ufficiali. Il teste afferma che Bertotti si recò negli uffici del *Pensiero*, dove parlò con il fratello di Ranzi delle elezioni, e questi riferì al Bertotti che era sempre dello stesso avviso intorno alla lista.

Il capitano *Fogarlla* dice che andò a qualche conferenza tenuta dal Ranzi nei locali del *Pensiero di Roma*, e che non si occupò di elezioni dell'Unione Militare. Il capitano Ranzi non era per nulla sovversivo; dà i migliori giudizi sul Ranzi.

Il teste capitano *Briccia Picoli* fece parte del Comitato elettorale, ma ben poco si occupò delle elezioni; tanto è vero che fu formata la lista a sua insputa.

Sono così uditi tutti i testimoni.

Si formulano le domande da rivolgere al ministro ed al sottosegretario della guerra, e si rinvia l'udienza alle ore 17.

Alle 17,30 si riprende l'udienza. Il *presidente* comunica un telegramma da Milano, col quale il generale Besozzi annette che le Parti siano presenti quando egli riceverà l'interrogatorio a Milano.

Il Ministero della guerra rimette alcuni dei documenti richiesti, cioè il rapporto 30 marzo del Bertotti, la deposizione del generale Besozzi e le risposte date dal Ranzi.

Si stabilisce mercoledì, alle 14, per udire a Milano il generale Besozzi.

Si rinvia la causa a venerdì, alle ore 8.

Un processo per falsi in domande di sussidio al Ministero dell'istruzione.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, ore 19,30.

Stamane davanti alla IV Sezione del Tribunale di Roma sono comparsi Raffaele Antonino, segretario della Direzione generale dei Musei, Vittorio Stefanelli, commesso di negozio, e certa Elisa Longo, imputati di truffa e falso per avere, dietro istigazione dell'Antonino, presentato al Ministero della pubblica istruzione varie domande di sussidio, nelle quali, contrariamente al vero, la Elisa Longo veniva talvolta indicata come maestra elementare, tal altra come vedova di un impiegato del Ministero, frodando così la pubblica Amministrazione.

Fino dall'ottobre 1902 la Longo aveva denunziato i fatti, e nella sua denuncia dice che l'Antonino, abusando della sua carica, le fece spesso redigere istanze di sussidio, attribuendole false qualità, consegnandole i mandati, che poi riscuoteva alla Banca d'Italia.

Il procuratore del Re richiese al Ministero i mandati ed altri documenti occorrenti nella denuncia, e intanto, a mezzo del pretore del II Mandamento, faceva procedere a sommarie informazioni, in base alle quali richiese l'emissione dell'Antonino per insistenza di reato.

Frattanto arrivava la risposta del ministro Nasi, che diceva « che era stata smarrita la richiesta del procuratore del Re e si pregava di rinnovarla ».

La richiesta però non venne più fatta, essendo già stata pronunciata l'ordinanza di non luogo a procedere.

Senonchè la Longo, che aveva dei sentimenti di vendetta contro l'Antonino, sporse una nuova querela, e alla nuova richiesta di documenti il ministro Nasi fece rispondere: « Fatte le più accurate ricerche negli atti di questo Ministero, non è stato possibile rinvenire che una sola delle domande della Longo, diretta ad ottenere sussidi come maestra elementare. Il servizio sussidi era nel 1894-1900 fatto dalla Segreteria particolare del ministro, quindi nemmeno il modo di rintracciare in altro demando della Longo, poichè di solito le carte dei gabinetti non si conservano negli Archivi del Ministero. »

In seguito si seppe che l'Antonino, colla stessa manovra, aveva spillato denari anche alla Real Casa. Di fronte a un tale stato di cose la Procura del Re ha rinviato gli imputati al Tribunale per rispondere di truffa e falso.

Il presidente incomincia l'interrogatorio dell'imputato. Gli avvocati Colmayer e Pagliano, difensori della Longo, si costituiscono Parte civile per lesioni riportate dalla Longo per parte dell'Antonino. La costituzione è accettata.

L'imputato *Antonino*, interrogato dal presidente *Bianchi*, ammette di aver raccomandato la Longo, ma non come maestra, perchè in quel caso il Ministero aveva modo di avere informazioni. In seguito a tale raccomandazione furono concessi tre o quattro sussidi, che sarebbero stati presi dal fondo maestri: solo per ciò le domande furono fatte come maestri.

In quanto alla ferita che la Longo ha riportato, e che essa dice essere stata inferta con un colpo di ombrello, l'Antonino dice invece che la Longo si ferì cadendo. L'Antonino aggiunge poi di non avere mai consigliato la Stefanelli a chiedere sussidi.

Si passa poi all'interrogatorio della *Longo*. Essa narra di avere avuto cinque o sei sussidi di 40 lire, sempre goduti dall'Antonino, che diceva doverle dividere con un altro impiegato, certo Colalito. Dice che l'Antonino la faceva ottenere quelle gratificazioni qualificandola per maestra. Le domande di sussidi erano presentate dall'Antonino, ma scritte da altri.

E poi interrogato lo *Stefanelli*. Dice che nell'unica domanda di sussidio da lui fatta al Ministero si qualificò per maestro, perchè fosse possibile ottenere il sussidio. Dice di non conoscere la Longo.

Incomincia quindi l'audizione dei testi.

Cipriani dice che l'Antonino propose anche a lui di far chiedere sussidi al Ministero della pubblica istruzione, alla quale domanda egli si rifiutò.

L'*Antonino* protesta, dicendo che ciò è falso.

Seguono altri testi, che depongono sulle relazioni fra l'Antonino e la Longo.

Si interroga poi il *coimputato*, a cui ha già accennato la Longo nella sua deposizione. Egli dice che l'Antonino gli raccomandò la Longo, ma non gli disse mai che fosse maestra.

Indi il Tribunale, in seguito ad un incidente sorto, dichiara che non sono utili nè necessarie le deposizioni dei testi Manna e Fiorilli, altri funzionari al Ministero dell'istruzione pubblica.

L'avv. *Kolmayer*, della Parte civile della Longo, chiede che l'Antonino sia condannato per l'ombrellata data a costei.

Il *P. M.* per la Longo chiede l'assoluzione per non provata reità; per lo Stefanelli, un anno di reclusione e 200 lire di multa; per l'Antonino, un anno e mezzo di reclusione e 200 lire di multa.

Il Tribunale assolve la Longo per non provata reità; condanna l'Antonino, per truffa e lesioni, a 8 mesi di reclusione e 100 lire di multa; lo Stefanelli, per truffa, a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Una querela di Augusto e Riccardo Murri contro un loro accusatore.

Ci telegrafano da Fermo, 18, ore 23,10:

Il 28 agosto si svolgerà presso questo Tribunale il processo per diffamazione continuata intentata dal professor Augusto Murri e dal di lui fratello avv. Riccardo al dott. Aldo Mascarenti, per avere più volte da gennaio a marzo del 1903 affermato che i suddetti fratelli Murri sono stati gli autori od istigatori del furto di oggetti preziosi della Madonna del Pianto, commesso in Ferno nel 1877; che inoltre sono stati, specialmente l'avv. Riccardo, i mandanti dell'assassinio del dott. Peiani, avvenuto a Fermo il 30 aprile 1893; finalmente per avere il predetto dott. Mascarenti ingiuriato pubblicamente e continuamente qualificando la famiglia Murri come quella che è composta di assassini.

Il direttore delle tramvie di Napoli in Tribunale.

Ci telegrafano da Napoli, 18, ore 19,15:

Il procuratore generale nel processo Casale, proseguendo la sua requisitoria, domandò alla Corte di accogliere l'appello del Pubblico Ministero contro la sentenza del Tribunale che assolveva per non provata reità il cav. Vilers, direttore della Società delle tramvie. Contro la sentenza produsse appello anche il Vilers, domandando l'assoluzione per insistenza di reato.

Durante la requisitoria del procuratore generale avvenne un incidente tra l'avv. Colesino, difensore del Vilers, e il procuratore generale stesso, perchè questi tenne conto nella discussione la requisitoria pronunziata in Tribunale dal sostituto Lucchesi-Palli.

L'incidente divenne così vivace che il presidente dovette sospendere l'udienza.

Notiziario.

Un bilancio dei morti — Un nuovo suicidio — Il capitano X ed il capitano Y — La condanna di un ufficiale di P. S. — L'ex condannato candidato

(Tribunale Penale di Torino — 18 luglio).

Il Tribunale condannava a quattro mesi e dieci giorni di reclusione Giovanni Degliasi, il quale è noto alleggerire dell'orologio i placidi dormienti sulle pubbliche panche.

Difesa: avv. cav. Ottavio Ottolenghi.

***

Un ex-tipografo, già condannato per ogni sorta di innominabili delitti, così dai Tribunali come dalle Assise, fu tradotto stamane dinanzi ai giudici con questo so' po' di fardello d'accuse: violenza, tentata violenza, atti innominabili, offese al pudore, corruzione di minorenni e contravvenzione alla vigilanza.

Nella *casa della Malfattore*, il 21 maggio scorso, adocchiata una fanciulletta intenta a far bucato, ed alcuni monelli che si cullavano in un fondo di vicino all'una e agli altri faceva atti e proposte profferiti d'ogni genere morale. L'arguto delinquente desistè dall'insanabile ed riportato dalle cronache delle gazzette.

Egli si chiama Pietro Lora, vercellese, sulla quarantina. Il Tribunale lo condannò ad anni tre e L. 200 di multa.

Presidente: Pinna; P. M.: Vigneto; Difesa: avvocato Cini Romano; cancelliere: Gallo.

***

La Corte d'Appello confermava la condanna ad un anno e 6 giorni di reclusione all'ufficiale d'ordine di P. S. Cesare Gay, il quale era stato condannato per peculato dal Tribunale di Cuneo. Il disgraziato ex-ufficiale dell'esercito, che per pagare un debito d'amore s'ingolfò in una irreparabile rulina finanziaria, s'appropriava l'importo di alcune tasse e marche da bollo per certi speciali libretti e passaporti. La somma che indebitamente si ricavò fu veramente esigua: ed i suoi superiori lo perdonarono. Ma un debitore sempre lo chiamano all'Autorità repressiva. A nulla valse il commovente racconto delle angosciose famiglie e dell'odissea dei suoi dolori e delle sue vergogne che fece l'imputato: nè valse la perorazione calmosa del giovane patrono. Il delitto, secondo la legge, era gravissimo e già il Tribunale era stato mite in considerazione che la sciagurato funzionario aveva rimborsati tutti gli ammanchi.

Difesa: avv. Rama.

***

Come avevamo preannunciato, è prossima la convocazione del Consiglio di disciplina per discutere il caso dei capitani X ed Y, da noi già lungamente illustrato or son pochi giorni. Da indagini fatte risulta che il capitano Y mandò a chiedere *soddisfazione* e non *spiegazioni* al *collega*: che i due padrini non furono seguiti nel procedimento penale; che i padrini chiamati in causa dichiararono la condotta del capitano Y cavallerescamente correttissima.

La decisione in proposito è vivamente attesa.

***

La VI Sezione del Tribunale condannava a 8 mesi di reclusione, colla clausola però della condizionalità, il tipografo Bosio Serafino, editore del giornale settimanale *Il Nuovo Pitocco*, imputato di bancarotta semplice.

Difesa: avv. Paroletti. *Cini.*

Nel mondo dei ladri.

(Tribunale Penale di Torino)

Si tratta di una causa per cui erano fissati tre giorni d'udienza, ma che si liquidò in un giorno solo. Nessuna migliore sollecitazione per il disbrigo dei processi che il caldo. Le udienze procedono spatiche, ma frettolose.

Siamo nel mondo dei ladri. Furti di qua, furti di là, d'ogni genere e d'ogni..... colore: biciclette, motociclette, bottiglie, orologi. L'asse del Tribunale, in cui sono trasportate le refurtive, è cambiata in una bottega da ferravecchi.

Originalissimo questo processo aveva preparate preparazioni; nell'istruttoria intesa si andò sfrondando; non rimasero che singole imputazioni, le quali però portarono dal Sartoretti Carlo alla condanna per anni 3 e mesi 5 di reclusione; dal Borbonaglia Ottavio alla stessa pena per anni 1 e mesi 8; Massinelli Giovanni ad anni 2 e mesi 9; Villani-Bianco Maria ad anni 2, mesi 1; Binghetti Giovanni ad anni 2; Magnino Carlo ad anni 1, mesi 4; Bertinetti Giuseppe a mesi 5 per ricettazione.

Furono assolti tutti Ghiena Biagio e Gesto Attilio.

Presidente: Tortora; P. M.: Margara; difensori: Abramo Levi, Bernasconi, Konrad, Roggero e Rama; cancelliere: Germano.

Cini.

SPORT

YACHTING.

Le regate di Pegli e di Porto Maurizio.

Ci telefonano da Genova, 18, ore 20:

Indetta dal Club Nautico Genovese, a Pegli hanno avuto luogo le regate a vela col seguente risultato:

Gara Stella Polare, per la seconda serie (monotipi da 2 1/2). — Corrono *Eros, Iggie, Minnan, Enrichetta, Iggie, del Tigano*, impiega a fare tre giri del triangolo ore 2 30' 23"; *Enrichetta* di Fenaroli, impiega ore 2 30' 25"; *Minnan*, di Pratolongo, impiega ore 2 30' 44"; *Nero* impiega ore 2 32' 20".

Gara Pro-Pegli (yachts di 1 tonn.). — Corrono *Enrì, Ira, Catalina, Mandolino, Folgor, Guerita*. — Percorso 3 miglia circa. — *Ira*, di Ginale, impiega ore 2 16' 30"; *Nero*, di Ghiliotti, impiega ore 2 23' 57"; *Mandolino*, di Gallio, impiega ore 2 27' 30". Vengono poi *Folgor*, ore 2 27' 51"; *Guerita*, ore 2 28' 4"; *Catalina*, ore 2 31' 30".

Gara d'incrociamento per imbarcazioni a vela tipo gozzo a chiglia. — Corrono *Fram, Gim Gim, Fiu, Giovannino, Vellarium, Fi-Fi, Irene, Ida, Chicchirichì, Teresa, Corrida*. — Percorso sei miglia circa. — *Teresa* impiega ore 2 17' 51"; *Fi-Fi* impiega ore 2 20' 55"; *Giovannino* impiega ore 2 21' 35".

***

A Portomaurizio, alle Stabilimento dei Bagni di San Lazzaro, ebbero luogo le seguenti gare:

Regate a remi (libere e miste): 1.o *Serina*, di Ormea. — Categoria dilettanti: 1.o *Angelina*, di Portomaurizio.

NUOTO.

Le gare di Spezia, Pavia e Porto Maurizio.

Ci scrivono da Spezia, 17:

Gran folla presenziava le gare odierne.

Nella *Gara allievi* (percorso m. 200) sono furono i partenti. Giuntero: 1.o Ferrari Gino; 2.o Gamba Pietro; 3.o Binassi Nello; 4.o Milanesi Fernando.

Gara Campionato Spezino, libera a tutti i nuotatori dilettanti del golfo (percorso m. 2000): 1.o Di Pasquale Francesco R. S.; 2.o Consani Ancheo, Tre si ritirarono.

Gara Juniori, (percorso m. 300). Partenti otti: 1.o Ferrari Gino; 2.o Manfredi Cesare; 3.o Fugo Aurelio.

Gara incoraggiamento. Partenti undici: 1.o

CICLISMO.

Gli "audax" italiani a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 22:

La marcia degli *audaces* italiani è terminata ieri sera a Parigi. La due squadre di Brescia e Torino coi loro camerati francesi sono arrivate fra le 19 e le 19.30 a Parigi al Porte Dorée, dov'era grande folla ad attenderle. Sopra 78 *audaces* italiani partiti, 70 ieri sera risposero all'appello, cioè avevano compiuto i 1000 Km. di strada in bicicletta; gli altri avevano proseguito in ferrovia per guasti avvenuti nelle biciclette o non per stanchezza od insufficienza di forze.

I francesi sono unanimi nel riconoscere le grandi qualità di forza e resistenza degli *audaces* italiani; quali hanno compiuto il viaggio da Brescia e Torino a Parigi in circostanze climateriche veramente eccezionali. Infatti si potranno constatare le condizioni atmosferiche in cui si trovarono i nostri ciclisti dopo compiuto la sfera. La gita da Parigi a Moltereau o Sona e viceversa ha fatto sì che si avessero solamente 50 nuovi *audaces* francesi, perchè il caldo intollerabile e la polvere impedirono a molti la riuscita.

Si sono anche segnalati parecchi casi di insolazione; circostanza questa che serve a far risaltare il grande slancio degli italiani.

Verso sera gli *audaces* delle due nazioni si riunirono in un banchetto franco-italiano, organizzato dall'*Auto* al *Relaisroute Rambouy*.

Corriere Parigino.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 21,50:

L'Ippodromo di Maisons-Laffitte ha ospitato ieri ancora una volta il Presidente della Repubblica e la sua signora. Hanno assistito allo svolgimento delle Gran Premio del Presidente della Repubblica (steeple d'arca e 100,000 fr.; m. 2500). Giunsero: 1.o *Quinquenet* (52 Kg.), di E. Blanc, montato da G. Sierri; 2.o *Hébron* (50), del conte H. de Fourtalès, montato da O' Connor; 3.o *Perola II* (50), di Gaston Dreyfus, montato da Rensh. N. P.: *Sheikia, Sorlot, Monsieur, Chevret*. Visto per poco: una lunghezza e mezza dal secondo al terzo.

— Al Gran Premio ciclistico di Dieppe (corsa di m'ora con allenatori) hanno partecipato gli stayers Nuhl, Dickentmann, Buisson e Bruni.

Bruni vinse coprendo nell'ora Km. 70 m. 540; 2.o Nuhl; 3.o Dickentmann; 4.o Buisson (ritirato).

— Il corridore ciclista americano Leander ha corso ieri al posto di Champion, creando quest'ultimo ammalato.

— Santos-Dumont ha deciso di non ritornare più in America. Il costruttore del pallone signor Lachambre dichiara che tre settimane occorrerebbero ancora per la riparazione dell'aerostato, e come sapete il Concorso di Saint-Louis si chiuderà il 1.o ottobre.

PODISMO.

Indetta dal Comitato dei festeggiamenti in piazza Venezia, ebbe luogo ieri sera l'annunziata gara podistica. Intervennero ripeti questa gara per l'intonito del cavaliere Stobbione, dell'« Alpina », col Giordano, dell'« Audax », il vincitore del match disputato la settimana scorsa col Volpati. La vittoria arrise però allo Stobbione, dell'« Atalanta », che arrivò splendidamente primo per più di 100 metri; 2.o Giordano (Audax); 3.o Sighieri (Atalanta); 4.o Piovaranti (Atalanta).

La gara di tiro a Lione.

Ci telefonano da Lione, 18, ore 8:

Nella gara di tiro al fucile a 300 metri figura tra i premiati Tiechi, di Livorno, che ripetè 42 punti; e tra i premiati pel tiro a 50 metri il noto Franco, di Napoli.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Il romanzo della signorina rapita.

I fuggitivi ritrovati.

Ecco finalmente fatta la luce sul mistero della scomparsa della signorina Maria Fenaroli, la quale, come si sa, dileguava da Torino giovedì passato, in compagnia del Conte del Mayno, e sulle ruote rapidissime di un elegante automobile.

Le ricerche, continuate attivamente in tutti questi giorni dalla madre e dalla famiglia della signorina, e dalle Autorità, non avrebbero però forse avuto un così pronto risultato se i fuggitivi non avessero pensato di mandare essi stessi loro notizie.

Infatti, non si aveva nessuna traccia, nessun indizio preciso.

L'agente del Conte del Mayno, a cui la signora Fenaroli si era rivolta, accampò l'ipotesi che i due scomparsi potessero trovarsi a Saint-Vincent: ma, recatasi colà, la signora non vi trovò nessuno.

Le cose stavano a questo punto, quando, ieri, la nostra Questura ricevette un lungo telegramma dall'avvocato del Conte del Mayno, e nel quale, per conto di questi, venivano date tutte le più ampie informazioni.

« I fuggitivi — diceva il telegramma — si trovano a Villalta Monferrato. »

L'avvocato del Conte del Mayno, aggiungeva ancora, che il conte non era reo di alcun rapimento, giacchè la passeggiata in automobile — e non si trattava niente più che di una passeggiata — era stata combinata fra lui e la signorina di pieno accordo.

La Questura fece tosto avvertire la madre della cosa, e la signora Fenaroli, questa mane, partì per Altavilla Monferrato a pigliarsi la figliuola.

La prossima nascita in Casa Savoia e le istruzioni del Vaticano al cardinale Richelmy

Ci telefonano da Roma, 18, ore 24:

La *Patrie*, che è uscita stasera colla nuova testata e modificata anche nel formato, afferma che in questi giorni al Santo Uffizio è pervenuta una lettera del cardinale Richelmy, arcivescovo di Torino, colla quale domanda ulteriori spiegazioni per il caso in cui lo si invitò a somministrare l'acqua battesimale al neonato di Casa Savoia.

Gli si è risposto di declinare qualunque invito e di continuare a tener informata di tutto la Santa Sede. Altre istruzioni, occorrendo, verranno poi.

I Duchi d'Aosta a Torino. — Il Duca e la duchessa Elena d'Aosta sono ritornati ieri a Torino, col diretto N. 12, reduci dal loro breve viaggio a Milano e Firenze.

Arrivi e partenze. — Provenienti da Roma e diretto a Parigi ed in Irlanda, transitò ieri per Torino il cardinale Vincenzo Vannutelli.

e diretto a Parigi ed in Irlanda, transitò ieri volta di Roma.

Grave disgrazia ad un carpentiere. — Ieri mattina, alle 11, il carpentiere Pietro Amore, d'anni 44, cadde dall'altezza di circa quattro metri mentre lavorava in una casa che vien costrutta in corso Palermo, ripartendo gravi lesioni alla schiena ed alla gamba destra.

Il disgraziato operaio venne soccorso dagli stessi suoi compagni di lavoro, che poscia lo condussero al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Due ciclisti che si ribellano alle guardie. — Ieri sera, verso le ore 21, due ciclisti percorrevano la stradale di Vercelli sulla banchina riservata ai pedoni. Due guardie municipali li avvertirono del divieto di passare colà in bicicletta, ma i due ciclisti, anzichè obbedire, si posero ad inveire contro gli agenti, ingiuriandoli con ogni sorta di epiteti.

Le due guardie per un po' ebbero pazienza, ma poscia, vista la prepotenza continuata dei ciclisti, li arrestarono e li condussero in Questura, ove furono trattenuti.

Gli arrestati sono certi Cattica Guglielmo di Giovanni, d'anni 23, da Nizza Monferrato, abitante in via Principe Amedeo, N. 23, e Incerti Paolo di Lazzaro, d'anni 26, da Genova, abitante in via Moncalieri, N. 49.

Un facchino gravemente ferito. — Ieri sera, poco dopo le 20, una guardia municipale ed una di città conducevano, in vettura, all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato, il facchino Ajaudo Giovanni, d'anni 20, ferito da due colleghi al costato sinistro.

Interrogato l'Ajaudo come e da chi fosse stato ferito, rispose solo d'essere stato così conciato da alcuni sconosciuti, coi quali era venuto a rissa sotto i portici di via Sacchi, e non aggiunse altre spiegazioni.

Le ferite sono piuttosto gravi, e i medici per ora non potranno pronunciarsi in proposito.

Un giovane ciclista sfortunato. — Ieri, verso le ore 18,30, il giovanetto quattordicenne Giovanni Barbero, abitante in corso Vercelli, N. 23, mentre giungeva in bicicletta lungo la sua abitazione, cadde di macchina ed urtato così violentemente e malamente, da riportare la frattura della tibia destra e varie contusioni. Lo sfortunato ciclista ricevette le prime cure da alcuni astanti, indi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato, e vi dovrà stare in cura una quarantina di giorni.

Un vetturale in grave pericolo in un pozzo. — Alle ore 17,30 di ieri il capo-squadra vetturale Federico Rossi, d'anni 42, mentre era al lavoro in un pozzo nella casa N. 7 di via San Massimo, fu colto da grave malore. Fortunatamente però il Rossi ebbe ancora la forza e la presenza di spirito di aggrapparsi ad una corda e dare il segnale di allarme. Subito i compagni lo trassero fuori, e due guardie municipali lo condussero al San Giovanni, ove fu ricoverato, ma giudicato guaribile in poco tempo.

Stato Civile di Torino

18 luglio 1904.

NASCITE: 8 cioè maschi 5, femmine 3.

MATRIMONI: Gatti Guido con Marchese Angela — Grimaudo Giuseppe con Rovallino Federica — Pugliatto Arturo con Imberti Ilda — Meoglio Federico con Della Casa Luigia.

MORTI: Capra Francesco, d'anni 72, di Torre Bairoli, pens. gov., corso Regina Margherita, 66. Fiscali Angelo, id. 41, di Soriano nel Cimino, falegname, via Nizza, 96.

Macchia Vincenza, id. 62 di Montiglio, agiata, piazza San Giovanni, 10.

Lanfranco Celestino, id. 50, di Torino, cuoco, via Vanchiglia, 14.

Pagliero Giuseppe, id. 69, di Savigliano, tintore, via Bacchi, 62.

Barra Adalgisa, id. 22, di Bussoleno, cucitrice, via Rosine, 13.

De Golgi cav. Enrico, id. 58, di Cattaro (Dalmazia), ispettore principale Ferrovie R. M., corso Vittorio Emanuele, 44.

Lingua don Paolo id. 79, di Mondovì, sacerdote, via San Secondo, 3.

Vedovatti Maria nata Mitte, id. 53, di Torre Santa Maria (sondrio), corso Regina Margherita, 82.

Pagliano Carola (ved.) nata Basso, id. 76, di Tornaventina, via Nizza, 30.

Goffi G. B., id. 45, di Volpiano, operaio, via Alessandria, 15.

Gambino Secondo, id. 50, di Valfenera, capo mastro, corso Vittorio Emanuele, 60.

Frigo Carlotta (ved.) nata Arpelone, id. 74, di Piazzezza (Vicenza), strada R. Parco, 136.

Berrino Giovanni, id. 58, di Vallenera, esercente strada di Casale, 158.

Massa Filippo, id. 80, di Casale, giardiniere, strada della Maggiorita, 244.

Bortignon Giuseppina, id. 51, di Conio Mouferrato, Visconti Michele, id. 44, di Moncalieri, contadino.

Garietti Paolo, id. 80, di Zubiena, muratore.

Perno Giovanni, id. 65, di Pollone, ilatore.

Negro Lucia (v.) n. Cavallo, id. 86, di Carmagnola.

Rubino Margherita (v.) n. Tavella, id. 75, di Revello.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 26, negli ospedali, istituti, ecc. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Concorsi a cattedre nelle Scuole normali e complementari. — Ci telefonano da Roma, 18, ore 22,10:

Il prossimo Bollettino di pubblica istruzione pubblicherà l'avviso di concorso per le cattedre di pedagogia, italiano, canto, nelle Scuole normali maschili e femminili; di calligrafia, italiano per le nascenti assistenti e maestre giardiniere nelle scuole complementari femminili; di matematica e scienze nelle scuole normali maschili.

Il termine utile per la domanda scade il 31 agosto.

Gli insegnanti delle scuole medie e la questione degli stipendi. — Riceviamo:

La Sezione Torinese della Federazione Nazionale degli insegnanti medi, in una assemblea generale del 17 corrente, vista la protesta della R. E. il ministro della pubblica istruzione per la qualifica di meschina data alla gravissima questione degli stipendi; visto il ringraziamento all'on. Varazzani ed a quei deputati i quali con l'appello nominale del 23 giugno dettero modo di comprendere coloro che vogliono solo a parole il miglioramento della scuola e delle condizioni economiche degli insegnanti, mezzi provvedenti ai mezzi, che porti a termine gli altri scopi, plaude all'opera del Consiglio Federale e del suo presidente.

A rappresentare al Congresso Nazionale di Roma la Sezione Torinese riuscirono eletti i professori Ursani, Dalegno Eugenio, Castellano, Monti, Iacangeli, Del Lupo, Romano; supplenti Bon, Macina, Lenzi.

Legnate a rivoltellate nelle elezioni amministrative a Girgenti.

Ci telegrafano da Girgenti, 19, ore 6,30:

Durante le operazioni elettorali delle elezioni amministrative corsero legnate fra i cattolici ed i liberali e furono esplose rivoltellate. Vi fu un panico enorme, ma, per fortuna, nessun ferito. Le urne andarono rotte. Nell'elezione del consigliere provinciale vinsero i liberali contro i clericali, affermatisi sul nome di don Romolo Murri.

Lo rivoltellate di una pazza gelosa.

Ci telegrafano da Palermo, 19, ore 9,30:

Si ha da Rivera che certa Luigia Rivella, la quale da parecchio tempo aveva dato segni di pazzia, mandando infedele il marito e sospettandolo di avere una relazione con la signorina Angelina Laforia, paralizzata nostri reali giurie pubbliche e vastate, stamane durante l'assenza del marito, si armò di una rivoltella, scese in istrada, e, vista alla finestra l'Angelica, la fece segno a tre colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. I carabinieri la trassero in arresto.

Una donna sgozzata a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 19, ore 9:

Un gravissimo delitto fu ieri scoperto. Rosaria Spoto, donna di facili costumi, fu trovata dai vicini seminuda nella sua camera da letto, il sangue lordava il pavimento. Il delitto risulta avvolto nel mistero.

Le agitazioni operaie di Brest.

Un operaio indipendente che si difende e rivoltellato.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 9:

Si ha da Brest: Un nuovo tentativo di conciliazione dinanzi al sotto-prefetto tra i tramvieri e il Consiglio d'amministrazione è fallito.

Ieri un operaio indipendente entrando in una officina, è stato assalito dagli scioperanti, e si difese a colpi di rivoltella.

Millecinquecento famiglie di operai nella miseria.

Ci telegrafano da Barcellona, 19, ore 9,10:

Nella importante fabbrica conosciuta sotto il nome di Espana Industrial il lavoro è completamente sospeso. Oltre 1800 famiglie i cui membri lavoravano in questa officina si trovano nella miseria.

Casi d'insolazione e di pazzia a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Quantunque il caldo sia ieri un po' diminuito, constatarono 27 casi di insolazione, di cui sei mortali e numerosi casi di pazzia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 709.6; ore 15: 707,1; ore 21: 707.6.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno coperto.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 22.9 Massima + 33.4

(Piazza Castello — Nella nicchia al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 18: + 31,0

Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 21,0

20 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 2, tramonta alle ore 20, minuti 7.

Stazione Fenomenologica Barbetti (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 18: + 28

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 18.4

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temp. massima
Genova	32.2	20.4	1/2 cop.	Pietroburgo	18.1
Milano	30.7	19.5	sereno	Odessa	21.8
Brescia	33.2	19.9	»	Amburgo	15.2
Venezia	33.8	23.7	nebbioso	Vienna	24.1
Bologna	30.7	24.6	sereno	Trieste	21.
Ancona	28.6	21.4	»	Madrid	24.3
Livorno	34.1	22.0	1/2 cop.	Alessandria	24.0
Firenze	33.7	21.9	sereno	Parigi	21.1
Roma	29.2	21.2	»	Nizza	28.5
Bari	28.2	16.0	»	Ginevra	21.6
Napoli	31.7	23.6	»	Costantin.	—
Palermo	31.3	22.5	»	Malta	26.0
Messina	30.7	23.6	»	Tunisi	—
Cagliari	33.0	16.7	»		

ULTIME NOTIZIE

Una grande battaglia presso il passo di Mo-tien-ling

I russi attaccano i giapponesi — Una lotta di quindici ore — I russi respinti con una perdita di mille uomini.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 18, ore 8,30.

Incominciano a giungere a Pietroburgo le prime notizie intorno al grave combattimento del 17 corrente. In un primo breve rapporto, Kuropatkine riassume le vicende e l'esito dello scontro così:

« Un grande combattimento ha avuto luogo, il 17 corrente, nella regione di Yanzelin fra le colonne del generale Keller e i giapponesi.

« I russi attaccarono, ma, davanti a forze superiori e schiaccianti, si ritirarono. I nostri furono allora attaccati dai giapponesi, e sostennero una lotta di 15 ore, nella quale perdettero più di mille uomini. »

Un secondo rapporto di Kuropatkine, più diffuso, riferisce, intorno allo scontro, i seguenti particolari:

« Da alcuni giorni eravamo venuti a cognizione che le truppe del generale Kuroki avevano occupato alcuni passi delle montagne di Feng-shui-ling, poco sopra Mo-tien-ling, ma non avevamo notizie sufficienti nè sul numero di queste truppe, nè sulle esatte loro posizioni. Supponemmo però che il nemico avesse concentrato le sue forze principali nei dintorni di Lian-scian-kuan, e disposte le sue avanguardie sui passi delle vicinanze.

Per prendere pertanto cognizione delle forze nemiche, fu ordinata il giorno 17 una marcia in avanti in direzione di Lian-scian-kuan e la direzione di questa marcia venne affidata al generale conte Keller, con istruzioni di impadronirsi di tutti i luoghi accertanti ai passi, ma di agire conformemente al numero ed alle forze dei nemici.

« La colonna sinistra, forte di tre battaglioni, fu allora inviata contro il passo di Sybelin; la colonna media, al comando del generale Kaschtalinsky, forte di 14 battaglioni e di 12 cannoni, ricevette l'ordine di attaccare il passo di Sinkailin fra le colline ed il passo di Unfan-Kuan. »

« La colonna destra, composta di un battaglione, doveva occupare il punto di incrocio delle strade conducenti al passo di Sinkailin ed al passo Laholin, o ciò in vista di coprire il fianco destro della colonna del generale Kaschtalinsky. La riserva intera fu lasciata presso Ehawuan, e parte delle truppe occupò una posizione presso Thawan, alle ore 10 di sera.

« Verso le 11, un battaglione, assalendo alla baionetta, respinse la guardia del campo giapponese, dal punto di incrocio delle strade conducenti ai passi di Sinkailin e di Laholin. I particolari del combattimento che ne gli in quel punto non sono ancora esattamente conosciuti. »

Lo sviluppo generale dell'azione, secondo i telegrammi di Keller, fu il seguente:

« I giapponesi sgombrarono, la sera del 16, il passo ed il tempio degli idoli e il passo di Sinkailin, lasciandovi soltanto le guardie del campo.

« La colonna del generale Kaschtalinsky occupò, all'alba del 17, questi passi, dopo respinte la guardia del campo giapponese. Verso le 5,30 del mattino, i giapponesi, con grandi forze e numerosa artiglieria, occuparono il passo Unfan-kuan e le colline sovrastanti al passo. Il nemico aprì un vivo fuoco d'artiglieria sul fianco della colonna Kaschtalinsk dalle posizioni Unfan-kuan, ed anche dalla cresta delle montagne all'est del tempio degli idoli. Il generale Kaschtalinsky, affine di occupare le colline al sud del passo, fece avanzare dapprima un battaglione, poi tre altri battaglioni della sua riserva, ma così tentarono invano di impadronirsi delle colline, poichè il terreno non permetteva di adoperare i cannoni.

« Verso le 8 del mattino il generale Keller, che osservava il combattimento dalla torre di Prasiew, presso Thawan, giudicò necessario di soccorrere Kaschtalinsky. Keller fece avanzare tre battaglioni della riserva sulle alture presso il Tempio, perchè tenessero le posizioni già occupate. L'assalto, da parte del nemico, rese necessario inviare altre riserve in aiuto alle truppe combattenti. Quelle posizioni non erano tuttavia favorevoli dal punto di vista tattico. Keller, avendo raggiunto la prima linea, riconobbe che le forze nemiche erano in numero talmente superiore alle forze russe che decise di non continuare il combattimento e non esporre la sua riserva totale, tanto più che un nuovo attacco avrebbe dovuto farsi senza l'artiglieria da campagna.

« Keller decise pertanto alle 10,30 del mattino di ritirare le truppe in una posizione presso il passo Jansclin. Le truppe si ritirarono lentamente passo passo, in completo ordine, coperte dal fuoco di una batteria da campagna. Verso mezzodì il nemico avanzò contro il fianco destro verso la posizione presso il passo Jansclin. Nel combattimento una batteria da montagna giapponese fu ridotta al silenzio presso il villaggio di Tschudgapuro, a 4 verste al sud di Tocharuzen, dopo 34 colpi di mitraglia della terza batteria della nostra terza brigata. Questa batteria russa trovavasi sulla cima della montagna al sud del passo Jansclin. Verso le 3 del pomeriggio il combattimento cessò e le truppe tornarono a Thawan.

« La marcia in avanti dei giapponesi fu arrestata prima della valle del Lanhe da una posizione occupata e mantenuta da noi. Il resto della notte le truppe rimasero deste, e il giorno seguente essendo stato assai caldo, le nostre truppe erano molto stanche. Esse rimasero in piedi oltre 15 ore, senza interruzione.

« Le nostre perdite non sono ancora esattamente constatate, ma il generale Keller riferisce che ammontano ad oltre 1000 uomini. Soffrì specialmente molte perdite il 24° reggimento. Il generale Keller vanta in modo speciale la condotta del comandante del 24° reggimento «Ielet». Quest'ultimo, quantunque gravemente ferito al piede, continuò a prender parte al combattimento sino alla fine della battaglia. »

La battaglia avvenne presso il contrastato passo di Mo-tien-ling, il quale si trova sulla strada da Feng-Hwang-Cheng a Liao-Yang, a settanta chilometri da quest'ultima città.

I commenti a Pietroburgo.

Parigi, 19, ore 9.

Notizie da Pietroburgo recano che le voci di un grave combattimento, avvenuto domenica scorsa, si sparsero ieri sera per la città.

Tale è la notizia che comunicavano gli ufficiali dello Stato Maggiore ai giornalisti, ed aggiungevano che il combattimento del quale si tratta, del quale non si conoscevano ancora i particolari, pose di fronte un distaccamento russo incaricato di coprire le comunicazioni del sud-est, ed una divisione avanzata di Kuroki, il quale contrariamente a certe informazioni inglesi, è lungi dall'essere annientato e non diminuisce il suo temperamento di ferro.

Questa divisione usciti le forze russe comandate dal generale barone Keller a 60 chilometri da Liao-Yang.

Kuroki attaccò con 20,000 uomini. L'obbiettivo di Kuroki si disegna dunque verso Liao-Yang, che egli si propone certamente di assalire quanto prima con 60,000 uomini e 160 cannoni.

Il grandine Boris fa attualmente parte della divisione di Keller, essendo egli deve aver preso parte al combattimento.

La cosa risulta da un telegramma del grandine alla madre sua granduchessa Maria Pavlovna.

La posizione di Kuroki.

Pietroburgo, 18, ore 7.

Il generale Kuropatkine ha telegrafato allo Czar annunciandogli che i giapponesi hanno abbandonato il passo di Pohanling nella notte dal 15 al 16 corr. Gli avamposti russi hanno preso posizione a due verste al sud-est di Pehanling. Il passo di Hakaoling, sulla grande strada verso Liao-Yang, e le colline al sud di quel passo sono occupate da un distaccamento giapponese abbastanza numeroso.

I giapponesi si sono impadroniti di un'importante posizione a Port Arthur.

Londra, 19, ore 11,30.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tokio: « I giapponesi si sono impadroniti di Kuang-tai-chao, posizione importante, situata ad ovest di Port Arthur. »

La ferita del generale Rennenkampf. L'attesa per l'attacco finale a Port Arthur.

Pietroburgo, 19, mattino.

Sembra che la ferita del generale Rennenkampf sia più grave di quanto si credeva; pare che la palla, attraversando il polpaccio, abbia leso l'osso.

Questa ferita non gli impedirà però di rimanere alla testa della cavalleria ammassata a Niltzi sulla strada da Liao-Yang a Sanapusè.

I giapponesi, lungi dall'avanzare, sembrano al contrario arretrarsi.

Mancano notizie di Port Arthur. Si sa soltanto che i russi confermano che il nemico è stato completamente respinto nel suo attacco di Lunvantan, nel quale ha perso un migliaio di uomini.

I giapponesi non negano che un combattimento sia avvenuto il 10 luglio contro Port Arthur, ma non ammettono di esser stati respinti con gravi perdite.

Si sa che la flotta russa prese parte all'azione e bombardò dal lato orientale delle penisole le posizioni dei giapponesi, contribuendo così a costringerli a ritirarsi.

Si sa deve prestare fede alle voci raccolte a Chefoo e trasmesse a Mukden, l'assalto generale avrà luogo nella corrente settimana.

Molti giornalisti sono arrivati a Chefoo, affine di esser pronti a penetrare in Port Arthur, non appena la piazza sia espugnata.

Disegna attendersi ad una formidabile e sanguinosa battaglia, essendo i giapponesi decisi ad impadronirsi a qualunque costo della fortezza, ed i russi risoluti ad una selvaggia resistenza.

L'Imperatore passò oggi in rivista il primo Corpo d'armata sul campo di manovra di Nini-Novgorod.

L'Imperatore benedirà le truppe che stanno per partire per l'Estremo Oriente e saluterà il reggimento di Viborg, di cui è capo onorario l'imperatore Guglielmo II.

L'Imperatore è partito alle ore 6 di iersera per Pietroburgo.

Le nuove scorribande dei kongusi.

Londra, 19, ore 9.

Lo *Standard* ha da Tientsin: « Mandano da Kyang-taing presso Kno-pan-tsè, che i kongusi terrorizzano gli abitanti dei dintorni allo scopo di estorcere loro denaro. Le truppe cinesi sono impotenti a mantenere l'ordine. Il timore di destare la suscettibilità della Russia impedisce alle Autorità cinesi di prendere le misure necessarie.

La vittoria delle liste concordate a Napoli

I partiti popolari battuti.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 9,20:

I risultati definitivi delle elezioni confermano le previsioni. Tutta la lista concordata, eccettuato l'avv. Doria, entra nella maggioranza. Della lista democratica uno solo entra nella maggioranza e gli altri nella minoranza. I partiti popolari furono completamente battuti.

Le difficoltà che incontrano le negoziazioni commerciali russo-tedesche.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 8,10:

Corre voce nei centri commerciali che il successo che sembrava certo dei negoziati del trattato di commercio russo-tedesco sarebbe presentemente compromesso. Si parla anche con riserva dell'eventualità del ritorno a Pietroburgo di Witte e degli altri negoziatori russi del trattato.

La Russia smentisce le atroci repressioni carcerarie.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 11,30:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* è autorizzata da fonte competente a dichiarare che per distruggere la cattiva impressione creata dalle atrocità giapponesi contro i feriti russi, un giornale rivoluzionario russo, edito a Parigi, pubblicò false notizie circa pretese atrocità di soldati russi in occasione dei disordini avvenuti nella prigione di Kalisch (Polonia Russa) nel marzo decorso. La notizia è completamente inventata. Nel marzo del 1904 non vi furono disordini a Kalisch. Nei giorni 5 e 18 giugno avvenne quanto segue: I prigionieri, per protestare contro il regime carcerario, rompevano le finestre e le porte. L'Amministrazione, temendo l'estendersi dei disordini, ne riferì al governatore della provincia ed al procuratore del distretto, i quali si recarono sul luogo con la scorta di uno squadrone di cavalleria. I disordini cessarono immediatamente. Non fu necessario ricorrere alla forza. Non vi furono vittime, perchè non si fu alcun conflitto colle truppe.

Un sanguinoso episodio sul punto di risolvere uno sciopero.

I figli di un industriale che sparano sugli scioperanti.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Da un mese durava a Cluses, grosso paese dell'Alta Savoia, uno sciopero di orologiai. Questo sciopero, nel pomeriggio di ieri, era sul punto di accomodarsi, in seguito ad un accordo, quando avvennero dei gravissimi incidenti. Il sindaco di Cluses aveva permesso agli operai di fare un corteo per le strade. Passando dinanzi all'officina Cretides, ad un tratto alcuni colpi di fucile, carico a pallini grossi, furono sparati contro gli operai, che erano in quel momento un centinaio. Tre operai furono uccisi e 15 feriti, tra cui parecchi gravemente. Immediatamente gli operai scagliarono sassi contro l'officina e vi appiccarono il fuoco.

La popolazione è eccitatissima. Essa attribuisce i colpi di fucile al figlio del proprietario dell'officina. Il prefetto, il deputato Emilio Chautemps, ex-ministro, e le Autorità di Bonneville sono sul luogo. Cento uomini di truppa e 30 gendarmi sono a Cluses da un mese, 250 soldati di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, chiamati dal prefetto, sono giunti. Non si è ancora potuto calmare l'agitazione.

Un dispaccio da Bonneville al *Petit Parisien* dice che nel grave incidente di Cluses vi furono quattro morti, tre uomini e una donna e un centinaio di feriti. L'agitazione è indescrivibile. I figli Grettiex furono arrestati e trasferiti questa notte alla prigione di Bonneville. I morti ed i feriti furono dai camerati trasportati al loro domicilio. Parecchi medici della regione prodigano cure alle vittime.

L'infierire del colera nella capitale della Persia.

Novecento morti al giorno.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 19, ore 6,50:

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Teheran che il colera assume proporzioni minacciose. Gli europei abbandonano precipitosamente la città e si rifugiano sulle montagne. Persone giunte da Teheran riferiscono che in alcuni giorni la mortalità raggiunse il numero di 900 persone. Mancava persino il tempo di portare via i cadaveri; dello persone che morivano per le vie. E' stata imposta una quarantena di cinque giorni a Mandoolsi Enzeli. Le condizioni della quarantena sono terribili. Le persone rimangono all'aperto per terra, quasi prive di nutrimento. Occorre prendere le misure necessarie e più energiche per migliorare queste condizioni.

Proteste sul modo con cui fu condotta l'istruttoria Dautriche.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

I giornali pubblicano una lettera inviata al ministro della guerra dagli avvocati dei quattro imputati dell'affare Dautriche, colla quale essi protestano contro il modo con cui fu condotta l'istruttoria, e specialmente contro la comunicazione fatta ad un giornale della sera, nello stesso tempo che ai capi, delle conclusioni del rapporto del perito Legrand.

Chi è la uccisa dall'automobile sulla strada d'Oropa.

Ci scrivono da Biella, 18:

La sventurata vittima dell'investimento dell'automobile del noto industriale Rosalina di Alessandria fu identificata per certa Rancilo Pollona Maria, di 74 anni.

Ucciso dal fulmine.

Ci scrivono da Aosta, 18:

Vittor Antonio, del luogo di La Magdeleine, se ne stava ieri pascolando un gregge insieme alla sua figlia. Imperversando un temporale, egli corse riparo sotto ad un larice. Scoppiò in quell'istante il fulmine, che piombò sull'albero, scorticandolo in un attimo, e colpì in pari tempo il povero Vittor, che fu ridotto in un ammasso di cenere e d'ossa carbonizzate.

La figlia, che si trovava di poco lontana dal luogo del sinistro, assistette atterrita all'orribile fine del genitore.

Un operaio torinese schiacciato da un vagone al Sempione

Ci scrivono da Varzo, 18:

Ieri nel tunnel secondo del Sempione, durante i lavori si staccò un legno di sostegno del binario, e in conseguenza un vagone precipitò nel sottostante vano, uccidendo sul colpo certo Cavenaui Edoardo, d'anni 12, di Torino.

Furono sul luogo prontamente le Autorità per le constatazioni di legge.

Borsa di Torino.

19 luglio.

CAMBI						
Francia 3	denaro	99 95	—	lettera	100 05	
Svizzera 4	»	99 97 1/2	—	»	100 07	1/2
Germania 4	»	122 87 1/2	—	»	123 07	1/2
Londra 4	»	25 21	—	»	25 24	

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 77 1/2, 102 60.
Rendita 5 1/2 0/0 netta per c. 100 22 1/2, 100 20.
Rendita 5 1/2 0/0 per f.c. 100 31 1/2, 100 30.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Cred. It.	591	—	—
B. d'Italia	1104 — 1102 50	Ferr. Mer.	712	—	—
B. Comm.	752 — —	Ferr. Med.	460	—	—

La chiusura di Parigi solo ferma per la nostra Rendita, non valse a scuotere l'apatia e la nullità assoluta degli affari che domina pure negli altri mercati. Le transazioni si svolgono per la sola Rendita 5 0/0 sempre domandata per contanti; nei valori presi pressochè nominali, prodotti a pesantezza. E questa condizione di cose minaccia di continuare chissà fino a quando.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 18 luglio 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 perp.	102 1/2	102 75	102 70	102 70
» fine corr.	102 1/2	102 65	102 75	102 80
3 1/2 0/0 p.c.	100 65	—	—	100 75
» fine corr.	100 60	100 50	100 50	100 25
Az. Banca d'It.	1100	1105	1105	1107
» Banca Comm.	752	752	752	—
» Credito Ital.	503	502	501	—
» Meridionali	713	711	715	712 50
» Mediterranee	—	441	441	441 50
» Sabaudia	—	457	460	—
» Terni	—	1062	1058	—
» Elba	—	—	—	—
» Savona	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Eridania	—	—	—	—
» Carbone Rom.	—	—	—	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 18 luglio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	—
» » 3 0/0	98 02
» » 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	102 85
Cambio su Londra a vista	25 22 5
Consolidati inglesi	93 —
Obbligazioni Lombarde	—
Cambio sull'Italia	3/15
Turco Nuovo unificato	98 95
Banca di Parigi	1151 —
Tunisine	477 25
Egiziane 4 0/0 rend.	106 25
Rendita Ungherese 4 0/0	100 25
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	86 40
Banca Ottomana	649 —
Argento fino	97 10
Credito Fondiario	—
Suez	4160 —
Lotti Turchi	122 75
Ferrovie Meridionali	—
Rendita Russa nuova	75 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	61 60
Banca di Francia	—
Cambio Madrid	37 90
Banca Commerciale Italiana	—
Rendita serba 4 0/0	75 10
Prestito russo 1904	—
Tendenza: pesante.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetto Piemontese*

(51)

Vendetta d'oltre tomba

UNA NOVELLA INEDITA

di ROBERT DE LEPINAY

Valentina potè allora darsi compiacentemente al piacere del gioco felino e barbaro che si era proposto. Durante le tre o quattro sedute seguenti, ella non mancò d'accrescere con mille raffinamenti ingegnosi il tormento al quale aveva costretto Giorgina.

Ma ella giocava col fuoco; ella s'urtava alla sola forza contro la quale la sua astuzia e la sua cattiveria dovevano rimanere senza effetto; ella sfidava la onnipotente, la magica e magnetica simpatia di due cuori attratti l'un verso l'altro dalle più alte affinità, due cuori creati per intendersi, per comprendersi..... I sentimenti reciproci dei due giovani non potevano che svilupparsi, ingrandire od affermarsi in quella prova. Un cordiale slancio di giovinezza li aveva spinti un giorno l'un verso l'altra; non c'era stato allora che un'ideale e platonica comunità d'idee e di sentimenti generali..... Separati bruscamente così avevano compreso che cosa era ciò che cominciavano a provare, ed ora che li avevano rimessi in presenza, i loro cuori dovevano parlare.

VI.

Dichiarazione.

Le sedute non potevano tuttavia perpetuarsi, e il momento venne in cui Paolo Berthière dovette annunziare che il ritratto era terminato per tutta la parte che richiedeva la posa. Tanto più sicura del suo trionfo in quanto che in quelle ultime sedute il pittore s'era mostrato verso di lei più premuroso che mai, e, apparentemente, di una indifferenza estrema con Giorgina, la signora Roubayrolles non attendeva più che una cosa: che il pittore dichiarasse finalmente i sentimenti segreti che ella credeva d'avergli ispirato.

Vanitosamente, ella aveva attribuito il riserbo non a lungo serbato al rispetto, alla timidità del giovane; ma ora, davanti all'imminenza della separazione finale, ella si diceva che il giovane si farebbe violenza e cercherebbe parlare.

Lo aveva veduto così freddo, così indifferente per Giorgina che non poteva dubitare d'avere, colla sola potenza della sua seduzione, scancellata per sempre e distrutta la simpatia nata in un tempo fra lui e Giorgina.

Si decise dunque a favorire del suo meglio l'avvenimento che desiderava.

Verso la fine di una delle ultime sedute, ella pregò Giorgina d'andar a dare qualche ordine in luogo suo, ed approfittò dell'assenza della fanciulla per dirigere una stessa la conversazione nella corrente che desiderava vederla seguire.

S'alzò da sedere, s'appressò a Paolo, posò la sua bella mano sul braccio di lui invitandolo a deporre tavolozza e pennelli.

— Su — gli disse — che mai un pittore mi ha domandato tante e così lunghe sedute per un ritratto..... E, d'altra parte, non ho mai veduto un artista lavorare con tanta sciolitezza e tanta rapidità come lei quando cominciò questo lavoro..... Ecco due osservazioni contraddittorie, non è vero, caro signor Berthière? Suvvia, mi trovi presto qualche bella scusa galante che spieghi le ragioni per cui, lei che lavora così svelto, ha messo tanto tempo a ritrattarmi.

— Si offenderà e mi sgriderà, signora, se le dico che vi sono modelli presso ai quali le ore paiono troppo brevi?..... A me pare che se avessi potuto fare durare quello seduto al di là del possibile, avrei consacrato loro la metà della mia vita.....

— Ah! meno male! — disse la signora Roubayrolles.

E con un gesto grazioso di famigliarità ella fece scivolare la sua bella mano dalla spalla del giovane lungo il braccio sino al polso cui strinse dolcemente. Paolo s'era alzato; rimasero così qualche istante l'uno davanti all'altra, sorridendosi senza imbarazzo.

Valentina provava una commozione deliziosa; le pareva che l'ora migliore della sua vita stesse per sonare; le pareva d'amare e di essere amata..... E in quell'istante ella dimenticò tutto: la lunga trama delle sue complicità con Enrico Lemercier; la rete d'intrighi nella quale ella teneva tanti cuori prigionieri, e Maurizia di Mortillet, e Brantôme, e le sue ambizioni e i suoi calcoli e i suoi capricci orgogliosi; in quell'istante nulla sussistava più in lei, perchè aveva sentito sollevarsi un istinto dominatore, perchè si sentiva invasa e soggiogata da un desiderio di vera tenerezza, da un sogno di passione pura, superiore a tutte le cose d'ordine materiale, a tutti i conflitti d'interesse, da un desiderio d'amare e d'essere adorata, di rendere finalmente sentimento per sentimento, anima per anima a colui che ella aveva fatto l'eletto fra la sua corte di adoratori, di schiavi.

Paolo Berthière aveva alzato su lei i suoi occhi intelligenti e dolci e la fissava con quel suo sguardo penetrante, sotto al quale ella si sentiva tremare.

— Sì, — riprese egli, — lo confesso, mai mi appassionai tanto nel un lavoro quanto a questo..... Dacchè cominciai questo ritratto, non ho più avuto che un pensiero; cogliere e tradurre il fascino, la grazia che emana da lei, che crea attorno a lei un'atmosfera d'incantamento che si comunica a tutto ciò che la circonda..... E credo d'esserci riuscito..... e vado superbo della mia opera..... sento vivere in essa tutto ciò che ho ammirato e compreso in lei, signora..... Perciò questa vittoria mi rende coraggioso, quasi audace..... e in nome di quel trionfo, che m'è caro, voglio rivolgerle una preghiera, che spero vedor accolta con bontà.....

— Oh! parli.....

— Questo quadro me chiama un altro simile..... Io sento che troverò per un altro studio del medesimo ordine il medesimo ardore e la medesima forza che m'hanno fatto riuscire per questo.

— Vuol fare un altro mio ritratto?

— Oh! no, signora..... Ma messo su questa tela tutto ciò che m'era permesso come sentimento e come sforzo di volontà..... e se altri avranno la fortuna di meglio comprendere e di meglio esprimere, un qualche giorno, il carattere e la bellezza della sua persona, per mio conto io non credo di poter mai fare lavoro migliore.

— Allora non comprendo.....

— Ciò che voglio domandarle, signora, è talmente delicato che non oso..... ma, d'altra parte, il tempo mi stringe..... domani, dopo domani questo ritratto sarà terminato..... e io non avrò più pretesto per venir qui tutti i giorni, quasi a tutte le ore, come ho fatto durante questa ultima deliziosa quindicina in cui vissi presso di lei, nella più dolce intimità.....

Valentina credette comprendere: ella pensò che Paolo volesse domandarle d'adularlo a trovare un pretesto per non interrompere bruscamente la serie di quelle visite quotidiane, alle quali ogli poteva trovare tanto contento. Sorrise, e in quel sorriso Paolo lesse un consenso.

— Ella non mi risponde, signora, — riprese egli, — ma io leggo nei suoi occhi un così grazioso incoraggiamento che mi ispira ardire..... Ecco dunque..... Rivedendo in questi giorni, presso di lei, la signorina Giorgina, io fui colpito dalle analogie fisiche che creano fra loro la più originale delle somiglianze. Non c'è nelle loro due figure nessun tratto comune; tutto, anzi, è differente: il colore dei capelli, degli occhi, il disegno delle sopracciglia, del naso, della bocca, la linea del profilo, il colorito..... tutto..... e tuttavia è impossibile vedere l'una senza pensare all'altra..... E' una parità di espressione, di portamento, di gesto?..... Non so..... Sento quella somiglianza e non posso definirla..... Ora sarebbe per me, signora, e per lei, credo, e per la signorina Giorgina, di un interesse artistico grande se riuscissi ad esprimere, a fissare il carattere di quella somiglianza col mio pennello.....

— Vorrebbe dunque fare il ritratto di Giorgina ora che ha terminato il mio?

— Se m'accorderà un tale favore, signora, le sarò riconoscentissimo e per la nuova opera che mi darà nuova l'occasione di compiere e per la grazia che mi concederà, spero, di assistere alla seduta.....

Aveva detto ciò con un'intenzione così palese, con tanto calore e con un tal tono di preghiera che Valentina non dubitò più che non fosse unicamente per ciò che egli implorava.

Sì, se domandava di fare il ritratto di Giorgina era soltanto per poter prolungare le sue visite, per avere il pretesto per rimanere l'assiduo della casa, per poter continuare a vederla tutti i giorni.

Sì, egli la amava silenziosamente, segretamente, e se insisteva per far prolungare quell'intimità degli ultimi giorni era perchè sperava di trovare, durante quella nuova serie di interviste, il momento favorevole per la sua dichiarazione.

— Ebbene, io penso come lei, mio caro amico, — disse ella, — che un ritratto di mia figlia sconto al mio arrivo sarà cosa originale, tanto più se risulterà quella rassomiglianza che ella dice di trovare fra me e Giorgina..... e non può farmi piacere più grande che di permettermi d'assistere alle sedute..... E' dunque cosa accettata e convenuta. *(Continua).*

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 6187 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

A TITOLO di SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli
Estratti concentrati
e le Polveri per far tutti i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 3.50).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliba tissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettera e vaglia all'Officina 9485 M
Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 15, Milano

AL MARE!
La Direzione dei Collegi Nerva di Rivoli e Moncalieri aggrega alunni esterni alla Colonia Marina, istituita fra i propri convittori. I Collegi sono aperti per la preparazione agli esami di ottobre. Chiedere programmi. 9989

Vetture
d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, Torino. 6160

Non più calze al telaio.
ossia minore spesa e maggior durata, adottando le calze rammendabili della FABBRICA dei F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Eman., 62, nel cortile, e via Volta, 1. Calze senza cuciture per piedi delicati. Maglierie d'ogni genere. Vendita al dettaglio e prezzi d'ingrosso. c 9109

Specialità PACELLI - Livorno
Catarro gastro-intestinale dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE Vasetto L. 1,50 e 2,25 franco posta L. 1,75 e 2,25.
La nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI FOSFINE-VRASTENICHE - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65.
Capelli belli sani, lucidi, inoltre, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI. - Vasetto L. 0,70 franco per posta L. 0,85.
La guarigione garantita ed in breve dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI. Sipuò prendere in ogni stagione senza far moto. - Flacone L. 2,50 franco per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le Farmacie. 7829 F

MIRACOLO!
Panno Alpaca Krupp — tipo pesante —
6 cucchiai / 6 forchette / 6 coltelli / in Torino
L. 10,10 L. 16,70 franco nel Regno
GRANDI MAGAZZINI DI P. BARON
Galleria Nazionale Torino.
c 9915

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Commissione dà Consulti di malattie croniche, di persona e di corrispondenza.
c 10351

COLTELLI per TAVOLA
lama vero acciaio fucinato a mano. Lunga durata. Premi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. — Fabbrica coltelli G. CAUDANO & C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 8276

Avviso a tutti i Negozianti di
FONOGRAFI
Il repertorio dei nostri cilindri MOULE' (pasta dura) è pronto. — Sono STRAORDINARII per la loro forza, arte e chiarezza. 7001
I MIGLIORI DEL MONDO
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 21 - Torino

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO in TORINO
Beneficenza e Credito
Credito Fondiario
AVVISO.
Il giorno 1° agosto p. v. e successivi, alle ore 8 1/2, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, n. 32, si farà pubblicamente l'estrazione a sorte di numero [illegible] Cartelle Fondiarie della serie 5 0/0 e di numero 697 della serie 4 1/2 0/0, fra quelle state rispettivamente emesse da questo Istituto fino al 30 giugno 1904.
Le Cartelle sorteggiate saranno rimborsate in valuta legale alla pari al presentatore di esse a cominciare dal 1° del p. v. mese di ottobre, a termine degli articoli 3 del Testo unico di Legge 22 febbraio 1885, N. 2922 (serie 3ª) e 40 del relativo Regolamento approvato con R. Decreto del [illegible] luglio 1885, N. [illegible] (serie 3ª).
Torino, 6 luglio 1904.
Il Presidente
BARBENGO-BASTIA.
[illegible] *Il Direttore generale:* REYNA.

Ospedale Maggiore
di San Giovanni Battista e della Città di Torino
Incanto per fornitura di carbone
Si rende noto che il 4 agosto 1904, alle ore 15,30, in Torino, via Ospedale, 36, si procederà ad una unica asta pubblica a scheda segreta per la provvista di
120 tonnellate carbone antracite
120 tonnellate carbone Newcastle
Condizioni e capitolato sono visibili presso l'Amministrazione dell'Ospedale. 10376

Premiato Stabilimento
B. MASSIMINO MOBILI
Torino - Via Cavour, 17, e via Ospedale, 20 - Torino
CASA DI FIDUCIA
ARREDAMENTO COMPLETO DI AMBIENTI
TAPPEZZERIE IN STOFFE
Vetrinedi Mostra Via Ospedale N. 20.

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinfrancando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 5 M

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Cln Pio)
Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

Miracolo scientifico Per guarire con matematica certezza da tutti i mali venerei e sifilitici, consigliamo di usare le tanto note e miracolose specialità della Ditta A. Salvati Costanzi, in Napoli, piazza Carolina, N. 1, cui, dietro richiesta fatta anche a 1/2 di semplice biglietto da visita, spediscono gratis un interessante opuscolo dal titolo: « Miracolo Scientifico ». Delle specialità si vendono in Torino presso le Farmacie D. Tarizzo, piazza San Carlo e F. dott. Prato, via Po, 20. 9462 N

Macchine da cucire
PFAFF
MARCA DI 1° ORDINE
per uso domestico ed industriale
Deposito esclusivo in TORINO presso:
GIUSTETTI e FAVA Via S. Teresa, 19 (cortile)
LORENZO GAI Via Garibaldi ang. via Stampatori

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 4276

Grand Hôtel Alagna
1250 m. sm. - ALAGNA SESIA s. Varallo
Pensione tutto compreso L. 7 - 10. — S. Krauss, Propr.

SAPOL BERTELLI
Oltre il SAPOL, sapone emolliente e dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone antisettico, particolarmente indicato contro i *sudori dell'estate* e nella toeletta intima delle Signore. — Questo sapone, lodato e suggerito da moltissimi Medici, è il tanto accreditato
CRELIUM
premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali
Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— in pezzi dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 20, via Paolo Frisi, 20 MILANO
SAPOL è l'ideale dei saponi

PROVVEDITORI DELLE RR. CASE - TELEFONO N. 1094
FABBRICA DI CIOCCOLATO
SARTORI, TACCHINI E C.IA
SOCIETÀ PRODOTTI ALIMENTARI
TORINO - Via Garibaldi e via XX Settembre - TORINO
IMPORTAZIONI DIRETTE
SPECIALITÀ RACCOMANDATE
di nostra speciale fabbricazione:

Menta glaciale alpina	il litro L. 3 —	Pasticceria p. campagna, eleg. sost. latta N. 1	L. 3 50
Id. id.	1/2 » 1 60	Id. id. id. id. » 2	» 2 60
Sciroppi assortiti frutti e zucchero	il litro » 3 75	Biscotto Petit-Beurre L. U. di Nantes chilogr.	» 4 —
Id. id.	1/2 » 1 75	Id. id. la scatola piccola	» 5 —
Rhum vecchio bibite (arancio, limone, menta, anice, camomilla, rassolino, cottumi, ecc.)	fisc. » 1 —	Id. Sugar Wafer inglesi id. piccola	» 5 75
		Id. id. id. id. grande	» 5 25

GRANDIOSO ASSORTIMENTO (recente arrivo)
Pâtés e purées de foies gras — Conserve di ranai, di pesci e legumi
Tapioche — Cioccolato — Formaggi — Salmi — Caffè e Thè, ecc. 6705
Nel raccomandare alla numerosa e spettabile nostra Clientela i nostri prodotti per consumazione di pezzi cd adatti per campagna, avvertiamo pure che per maggior comodità eseguiamo spedizioni a mezzo ferrovia, vapori, ecc., franche d'imballaggio, consegnando una grande accordo l'importanza dell'ordinazione.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA - SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Cercasi socio
disponente L. 10,000 ed opera personale, per avviare fabbricazione di prodotti già venduti per contratti personali con forti utili. D. T., 45, posta, Torino. c 10344

LE PIU' BELLE
Cartoline si acquistano in via Cavour, 12, ove si eseguiscono Cartoline-vedute Ville, ecc. c7887c

D'affittare al presente
Locale a terreno ad uso banca, ufficio o negozio, diviso in quattro ambienti. Via Maria Vittoria, 19. c10277

GHIACCIO
naturale, cristallino, a vagoni. DELPERO, via Nizza, n. 91. Torino. c10288

Vedova
attempata, bella presenza, distinta, agiata, sposerebbe signore pari condizioni, età cinquantacinque; assoluta serietà. scrivere Galatea, n. 28, posta, Torino. c10305

Matrimoni!
Distinte signorine e vedove sole, dai 10 a 100 mila. Tratta seriamente l'Antico Ufficio Commerciale piazza Vittorio, N. 10, Torino. — Ivi procuransi impieghi e mutui. c10281

D'AFFITTARE
in corso Vinzaglio, 25 Alloggio al 2.o piano nobile, di N. 8 membri, soppalco e terrazzo, con cantina, gas, acqua potabile e calorifero.
In via Pio V, N. 3 Scuderia a 4 posti e box rimessa per 5 vetture, finalle e camera cocchiere, adatti anche per uso magazzino. c 9826

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
94 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Vanti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 20

SIMEI SERICO "SOLARO" 1905
STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE
Esercizio 19° - Mezzo secolo di esercizio e di successo
Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarino; il più apprezzato per i copiosi reddi costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; garantisce assoluta immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria. In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 12 l'oncia di 30 grammi.
Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta GIUSEPPE SOLARO, Asti, via Brofferio, 35.

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di Gliceolodo Peptonato di Stricnina e Glicerofosfato Garino
guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualunque stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10
Farmacia chimica G. GARINO, succ. Calliano, corso San Maurizio, n. 29, Torino. 114

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che *d'assenso* gratuitamente *eseguire tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 106
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* n. 858 - Stabilimento n. 62.

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche
Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.
Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su le stesse principio razionale sul quale si basa la Catena Elettrogenica Wood. L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha esercitamente sull'anima benefica sul tumore erniose e sulle parti adiacente. L'elettricità favorisce la riunione delle aperture difettose e perciò a poco a poco all'obliterazione del sol di sacco erniario non estensibile e cagiona di una leggera infiammazione adesiva. Il Cinto Erniario Wood non soltanto offre i benefici del cinto sacco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dalla traspirazione, ma soltanto esercita contenzione perfettamente l'ernia, ma ciò che le rende di gran lun. superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti cruciari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando così leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa dei sol di sacco.
PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:
QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI
I Cinti di qualità extra eguagliano al pregio di quelli di qualità fina ed avendo il vantaggio permette spostabile a piacere, basta in certo accasionale che perpendicolare.
GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura delle Ernie. A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce la bella chiusa senza indicazioni di provenienza.
SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per ogni 4 più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, Cent. 80 se per l'Italia — Franchi 2 se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — Lire 4 se per l'America.
Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che all'arrivo dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.
INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo e del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.
DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO — 8, Via Polestro, 8 — MILANO

FABBRICA Casa fondata nel 1842
BILIARDI e PALLE D'AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-80)
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate. 6284

Articoli in legno e cuoio
Stoffe speciali

Colori ed attrezzi
per Pyrogravure

La Banca Commerciale Italiana
(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)
SEDE DI TORINO, riceve versamenti in Conto corrente 2 0/0 colla disponibilità di
L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con tre giorni di preavviso
in Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità
L. 5,000 a vista — L. 6,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con 10 giorni di preavviso
» 10,000 con cinque giorni di preavviso
Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità
L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Riceve deposito di titoli in amministrazione.
Assume il servizio di cassa per conto di privati, di Società e Amministrazioni pubbliche e private.
Per la Stagione estiva la Banca richiama l'attenzione del suo Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul
Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:
Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 e L. 50 | Coffres-forts da L. 90 e L. 125 | all'anno
Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.
Questi servizi *sono specialmente raccomandabili alle Famiglie* durante la loro permanenza fuori Città.
Ai Signori Abbonati sono riservate speciali agevolezze per l'incasso dei *Coupons* e dei *Titoli estratti*. 6345
L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

Vichy-Giommi
STERILIZZATA
Costa con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Costa con 50 bottiglie Lire 18,50.

« L'Ufficio d'Igiene di Torino, nella relazione di perizia del 10 ottobre 1897, conchiuse che la Ditta A. GIOMMI e C. ha raggiunto per quanto possibile industrialmente, lo scopo di fornire acqua sterilizzata, e quindi salubre sotto il rispetto igienico. »
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
9178 Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.*